IL MASSIMILIANO
leggilo on line su
www.artericerca.com

IL MASSIMILIANO

SPES FRUCTUS LUCIS

Trimestrale diffuso in tutte le gallerie antiquarie, in tutti i musei, enti culturali, fondazioni, assessorati alla cultura e autorità competenti delle Tre Venezie

GENNAIO / MARZO 2012
ANNO XVI - Numero 61

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN AB. - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27 FEBBRAIO 2004 N. 46) ART. 1 COMMA 1 DR CB TS. - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RESTITUIRE ALL'UFFICIO DI TRIESTE CPO DETENTORE DEL CONTO, PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE CHE SI IMPEGNA A PAGARE LA RELATIVA TARIFFA. CONTINE I.P.

DIFFUSIONE GRATUITA

Stravolta dopo millenni la prima e più antica regola commerciale, inventata con la coniazione, del "pago in contanti"

Trieste in-augura cultura

Con particolare impegno ed entusiasmo si apre la nuova stagione culturale dei musei civici triestini

DI FABIO LAMACCHIA

Con l'arrivo dell'inverno, le piogge e le temperature più rigide, torna con esse un periodo dell'anno in cui cresce importante la voglia di cultura.

La città ha festeggiato il Natale 2011, alla *"luce"* della cultura e lo slogan "**Trieste, in-augura cultura**", segnando l'avvio ad una nuova stagione non solo in senso meteorologico.

I primi giorni dell'anno nuovo, con i ritmi rallentati delle giornate successive alle festività, sono l'occasione per riscoprire le collezioni permanenti dei Musei Civici o mostre ed altre iniziative di spessore che suscitano grande interesse fra turisti e cittadini, confermando quella favorevole tendenza che sembra caratterizzare le attività dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Trieste.

Il 2011 si è concluso con un grosso impegno da onorare: le celebrazioni per la ricorrenza del 150° anniversario della nascita di **Italo Svevo**.

Tutta una serie di iniziative (programma in ultima pagina di copertina n.d.r.) ci accompagneranno per una parte del 2012, nell'intento di far riscoprire il rapporto dello scrittore e la città.

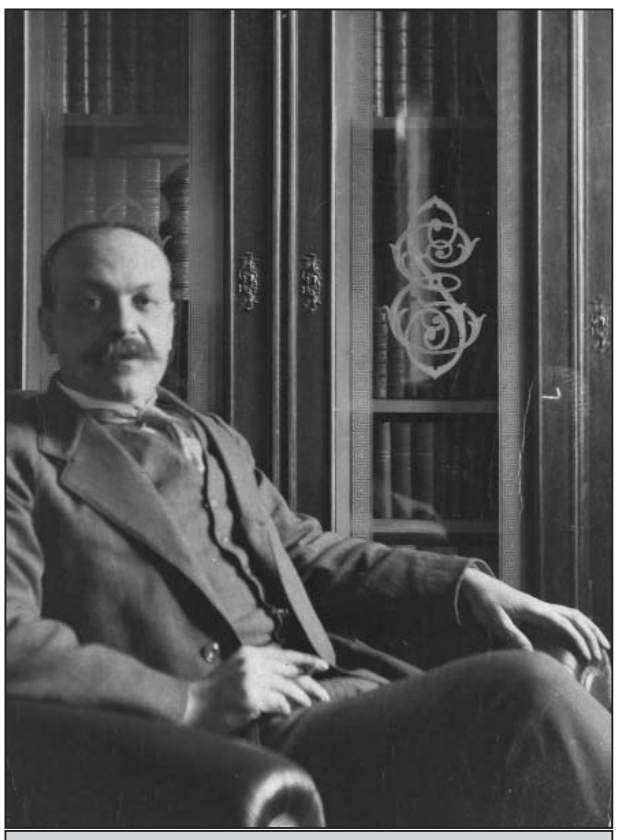
Quando Aaron Hector, detto Ettore, nacque la città nuova estesasi subito dopo la promulgazione del Porto Franco, era ancora in fase di completamento. Appariva luminosa, ricca, imponente e fatta a misura di una borghesia commerciale che aveva relegato i ceti meno abbienti alla città vecchia che risultava cupa, con case ubicate in ambienti poco ariosi. Ettore conosceva molto bene quali fossero gli ambienti "mondani" e gli spazi urbani più ricchi. Nei suoi romanzi cercava sempre di collocare i personaggi in un'ambientazione che ben li rappresentasse.

Pensiamo al banchiere Maller (Una Vita) che abitava nella parte nuova della città mentre il povero Alfonso Netti era costretto a vivere in una stanza affittata dai Lannucci nelle zone periferiche del vecchio borgo decaduto. E' proprio in *Una Vita* che Trieste, per la prima volta, fa la sua comparsa. E' una città ben identificata anche se avulsa dalla sua storia politica e sociale. Come scrisse Eugenio Montale in *Una Vita* compare il "più singolare personaggio sveviano, quello che potremmo dire il personaggio-città: Trieste stessa, non più luogo naturalistico ma segreta matrice di fatti e situazioni, luogo piuttosto metafisico che geografico o geometrico".

Trieste stava cambiando volto: nel 1857 era stata portata la strada ferrata nella speranza di favorire lo sviluppo del porto nuovo; erano cresciute e sviluppate le imprese assicurative, armatoriali ed industriali. E' proprio in questo clima che il giovane Ettore si forma. L'infanzia è legata principalmente a Via dell'Acquedotto 16 (odierno Viale XX Settembre) sede della casa natale e Via della Legna (ora Via Giacinto Gallina). Ettore adulto conosceva bene le vie della nostra città e a una di queste decise di intitolare un suo racconto *L'Assassinio di Via Belpoggio*. Leggendolo sembra di poter ripercorrere la strada compiuta dal protagonista che, in preda alle sue paure ed angosce, dopo l'assassinio, sale al piazzale della Cattedrale e di lì scende lungo le scalinate che portavano in Piazza della Legna per recarsi alla Stazione. Anche in questo racconto troviamo diversi aspetti autobiografici, non tanto per la trama, quando per gli ambienti e i luoghi frequentati. La Via Belpoggio, strada che mette in comunicazione la zona di Via Lazzaretto Vecchio sboccando sulla Salita del Promontorio, permette di arrivare a Sant'Andrea. Questa zona era particolarmente cara ad Ettore: era infatti il luogo in cui si incontrava con Livia nel periodo del fidanzamento ed è qui che Emilio Brentani si incontra con Angiolina. Questo scorcio risulta particolarmente interessante poiché venne riproposto, in versione pittorica, dall'artista Giovanni Zangrando.

L'opera intitolata *Passeggio Sant'Andrea* è attualmente visibile presso il Museo Revoltella che, attivamente coinvolto nelle celebrazioni del 150° anniversario sveviano, ha voluto rinnovare gli spazi espositivi dedicati al rapporto tra Italo Svevo e gli Artisti riservando una sezione della mostra ai dipinti di "Casa Svevo".

Tra gli ambienti più importanti per la formazione di Italo Svevo non poteva mancare la Biblioteca Civica Attilio Hortis. Il luogo per eccellenza dove dar libero sfogo ai suoi interessi. La biblioteca la troviamo nuovamente in *Una Vita* , luogo simbolo per il riscatto di Alfonso Netti. E' qui che trova rifugio dopo aver lavorato in banca. E' il luogo, dove il protagonista studia sogna e spera di poter diventare un intellettuale.



Italo Svevo nella famosa fotografia con la sigaretta

I luoghi sveviani molti, moltissimi per ovvi motivi non vengono citati tutti, sono studiati dall'autore e ricreati in maniera fantastica e curiosa nei suoi romanzi.

Per finire pensiamo al Giardino Pubblico, che tra l'altro ospita un bel busto di Svevo, piacevole opera di Giovanni Mayer. E' il luogo attraversato da Zeno per recarsi da Carla e il luogo presso il quale Emilio Brentani incontra ancora Angiolina. La realtà viene spesso metabolizzata dalla letteratura che a volte la stravolge. Per cui vi sono situazioni che appaiono reali alternate a delle altre del tutto fantasiose che si accumulano e stratificano, come già evidenziato Claudio Magris.

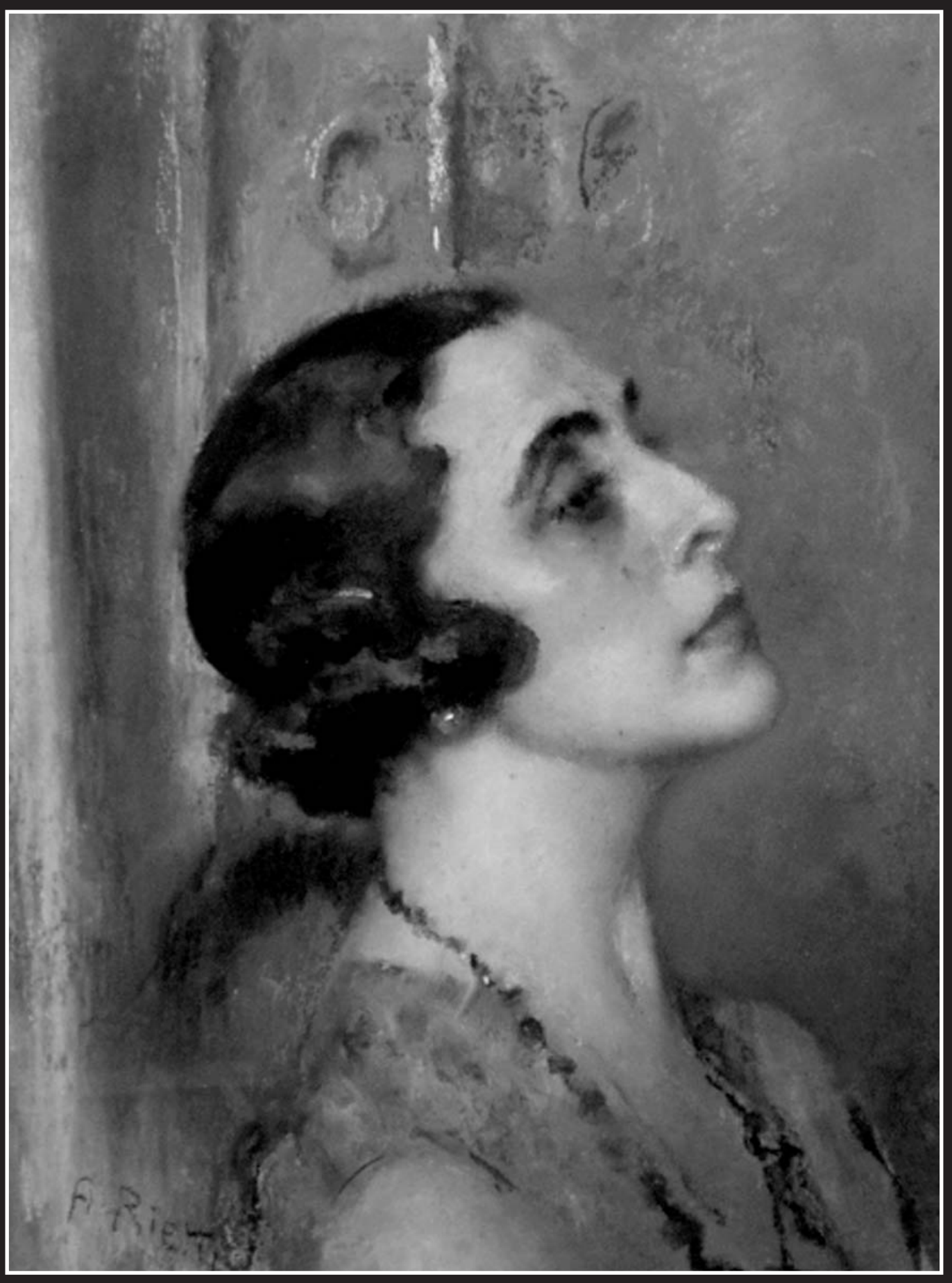
Il Giardino Pubblico è uno dei luoghi simbolo svevianamente parlando. E' stato la scenografia perfetta per il film *Senilità* girato da Bolognini con Claudia Cardinale di cui è possibile apprezzare alcuni frammenti all'interno della mostra "U.S. Ultima Sigaretta, Italo Svevo e il buon proposito", (aperta tutti i giorni dalle 9 alle 19) presso Palazzo Gopcevich.

Al **Museo Revoltella**, inoltre, in queste giornate di festa e fino al 6 gennaio 2012, sarà possibile visitare l'esposizione **"Corrispondenze d'arte - Interventi d'arte contemporanea a colloquio con il Museo Revoltella",** divertente da immaginare anche **come una "caccia al tesoro"** che porta il visitatore alla scoperta di una ventina tra opere, interventi e progetti speciali: installazioni, giochi di luce e colore, artigianato, fotografia, musica, dislocati dal piano terra alle sale del sesto piano del Museo. Curata da Lorenzo Michelli e dal Direttore del Museo Maria Masau Dan, l'iniziativa propone una vivificante e nuova relazione tra lo spazio museale e alcune delle ricerche artistiche più aggiornate e interessanti del territorio: Carlo Andreasi, Ludovico Bomben, Chris Gilmour, Stefano Grazini, Odinea Pamici, Anna Pontel, Paolo Ravalico Scerri, Sergio Scabar, Manuela Sedmach, Mario Sillani Djerrahian, Antonio Sofianopulo, Michele Spanghero e Elisa Vladilo per le opere e gli interventi; Cooperativa Cassiopea, Massimo Gardone, Fabrizio Giraldi, Studiocinque per i progetti speciali. Uno spazio è riservato anche ai ragazzi del progetto Artefatto, un percorso avviato dal Comune di Trieste e finalizzato alla valorizzazione dei giovani talenti e alla promozione e allo sviluppo dell'arte giovanile.

Per tutto il mese di gennaio, invece, sempre al Museo Revoltella, sarà visitabile la mostra **"Leopoldo Kostoris e la sua collezione. La passione di una vita",** singolare collezione di Leopoldo Kostoris, commerciante triestino, fondatore del negozio Arbiter e ideatore dell'omonimo premio d'arte Arbiter. Una collezione molto singolare che lo stesso Kostoris riuscì a mettere insieme in pochi anni, dal 1951 al 1955. Oggi ospitata a casa della figlia, Fiorella Kostoris, la collezione rappresenta una rassegna veramente ragguardevole e tra le più complete della pittura italiana degli Anni Cinquanta, aperta alle più diverse correnti e ai più diversi contenuti; quasi un "universo tascabile", come l'ha definita Claudio Magris. La sua singolarità sta proprio nel formato delle circa 210 opere di cui si compone: 13x18 centimetri, poco più di una cartolina illustrata. Pochissimi dipinti si discostano lievemente da queste dimensioni. Oltre 200 sono gli artisti rappresentati, dai vecchi maestri della tradizione "novecentesca" (Carrà, Tosi, De Pisis, Guidi, Sironi, Campigli, Rosai, Borra), alla cosiddetta generazione di mezzo (Cagli, Birolli, Afro, Mafai, Saetti, Santomaso, Sassu), ai più giovani, le "promesse" dell'arte italiana: Hollesh, Tancredi, Finzi, Gianquinto, Diani, Francken. Ricca l'articolazione degli schieramenti regionali, con una netta prevalenza di artisti triestini e veneziani. Vi si possono così individuare tutte le tendenze e scuole di allora (con Savino, Cantatore, Cassinari, Tomea, Crali, Sassu, Levi, Migneco, Vellani Marchi, Music, Menzio, Stradone, Soldati, Vedova, Pizzinato, Alberto Martini). A fianco delle opere il visitatore potrà trovare numerose foto di famiglia, ritagli di e altri documenti che lo aiuteranno a ricostruire la Trieste degli anni Cinquanta e la figura di un uomo che ha saputo unire il senso degli affari a una grande sensibilità verso la cultura e l'arte.

GEREMI

Via dell'Annunziata, 5 - (angolo Via Cadorna) Trieste
Tel. 040 / 309501 - Fax 040 / 3224723
e-mail: geremits@tin.it marcellospadotto@yahoo.it



Arturo Rietti, Trieste, 1863 - Padova, 1943
Elegante e raffinato profilo di donna, pastello, dimensioni cm. 50 x 40

VALUTAZIONI GRATUITE - RILEVIAMO INTERE GIACENZE EREDITARIE

Al di là dei Monti

DI SANDRO APA
sandro.apa@libero.it

I non molti lettori di queste pagine ricorderanno forse che caratteristica costante degli articoli dello scrivente è stata quella di astenersi dal formulare commenti in chiave politica o ideologica e di limitarsi a proporre una disamina delle leggi basata solo sulla loro capacità di raggiungere i fini per i quali erano state emanate. Si sarebbe certamente potuto dire che trattavasi di un esame tecnico; ma poiché quest'ultimo termine è attualmente usato come foglia di fico per dissimulare il fatto che talune persone, dopo aver fatto brillanti carriere nelle università ed avendo ricoperto incarichi di designazione politica, hanno poi assunto ruoli politici veri e propri, formando un governo senza essere stati mai eletti, tale termine appunto non sembra più idoneo ad indicare la natura di questo scritto, che perciò vuole essere solo un ragionamento sulla bontà di certe norme di recente emanazione. In particolare ci si chiede qui quale sia l'efficacia pratica delle disposizioni ulteriormente restrittive sui pagamenti che il decreto legge 6.12.2011 n. 201, pubblicato sul suppl. ord. n. 251 della Gazzetta Ufficiale, ha introdotto al fine di combattere l'evasione fiscale.

Tale fonte normativa – tanto vale rilevarlo subito – è un'autentica mostruosità legislativa, indipendentemente dal suo contenuto, abbastanza iniquo e vessatorio *ictu oculi*, sul quale non è peraltro qui il caso di soffermarsi, essendo una valutazione di tipo appunto politico. La mostruosità è squisitamente formale, perché esso, più che di un decreto, ha le dimensioni di un testo unico, la chiarezza della nebbia in Val Padana, l'impenetrabilità dell'aramaico, la sfuggevolezza di un'anguilla.

Affermare che il Parlamento, approvandolo e trasformandolo in legge, abbia esercitato le proprie prerogative politiche istituzionali è assoluta ipocrisia, perché per rendersi conto del reale significato di quel ginepraio di disposizioni, formulate per maggior chiarezza con una serie interminabile di rinvii, chiunque, oltre ad una preparazione specifica approfondita in numerosi e svariati campi, necessiterebbe di un lasso di tempo enorme; ed una anche minima discussione, per quanto parziale, dei contenuti sarebbe sconfinata ben oltre i novanta giorni richiesti per la conversione in legge.

Il Parlamento, della cui totalità dei componenti non è certo che abbiano una preparazione giuridica adeguata, è stato posto di fronte ad un pacchetto blindato indigeribile, da trangugiare integralmente o da rifiutare altrettanto integralmente. Solo per dare un'idea della chilometrica lunghezza del testo, che conta 50 articoli, basta considerare che l'art. 24 ha la bellezza di 31 commi e si distende per alcune pagine.

Fra le ricorrenti caratteristiche negative del testo emergono con perentoria evidenza per un verso una proterva ed asfissiante durezza nelle numerose imposizioni e, per altro verso ed in assoluto contrasto, una disinvolta evanescenza nelle agevolazioni, indicate in modo generico, indefinito ed inafferrabile: sostanzialmente chiacchiere delle quali è difficile capire come – e soprattutto se – ci sarà attuazione.

In questa sede l'esame sarà limitato solo a quegli aspetti che riguardano gli argomenti che interessano questa pubblicazione, ossia quelli attinenti al commercio antiquario e di preziosi.

L'art. 12 del decreto legge in esame, modificando l'art. 49 del decreto legislativo 21.11.2007 n. 231, che già era abbastanza restrittivo, ha ulteriormente abbassato la soglia di lecita utilizzazione del contante per i pagamenti, portandola ad appena mille euro, contro i 2500 di prima. Servirà davvero ciò a sconfiggere l'evasione fiscale?

Sembra evidente che no. La cosiddetta "tracciabilità" dei pagamenti ha un senso se viene seguita integralmente, cioè controllando tutti i movimenti di tutti i soggetti che li compiono, il che è materialmente impossibile, oltre che iniquo, perché comporterebbe un'intrusione nella sfera privata assolutamente incompatibile con la tutela della libertà individuale che pure – si dice – è costituzionalmente garantita. E nella libertà individuale c'è anche la facoltà di disporre dei propri beni, primo fra i quali il denaro legittimamente guadagnato, a propria discrezione. Se uno vuol fare qualche modesto atto di liberalità senza farlo sapere *urbi et orbi* è giusto impedirglielo?

Se uno cristianamente vuol fare beneficenza senza apparire, in ossequio all'evangelico monito di non far sapere alla mano sinistra quel che fa la destra, bisogna ostacolarlo, magari in omaggio alla libertà religiosa?

È palese che rendere difficoltoso l'uso del contante, oltre a non favorire che in minima parte controlli che si possono benissimo fare in altro modo, solo a volerlo, ha per effetto dannoso e prevedibile lo scoraggiare le spese e il far diminuire i consumi, favorendo la recessione. In compenso si fa un meraviglioso regalo alle banche, alle quali il decreto in questione impone l'obbligo di rinunciare alle commissioni solo nei confronti delle persone economicamente più svantaggiate, categoria della quale peraltro non viene fornita una definizione certa e la cui individuazione pertanto può essere – e verosimilmente sarà – intesa restrittivamente. Tutti gli altri si ritroveranno ad essere utenti forzati delle non gratuite prestazioni bancarie; e si sa che le grosse cifre non si ottengono con l'acquisizione sporadica di qualche rilevante somma, ma con la raccolta sistematica, ininterrotta e a tappeto di piccoli importi, con una metodicità implacabile di cui solo le grosse organizzazioni sono capaci. Per gli aspetti che qui interessano andrebbe anche segnalato il concomitante negativo effetto del perdurare di una vetusta norma, sbagliata già dall'inizio, in molti casi inapplicata, ma tuttora vigente e pertanto pericolosa, giacché – com' è noto – le leggi in Italia non possono essere abrogate per desuetudine e, pur trascurate, possono sempre essere riesumate in talune circostanze quando possano risultare utili per colpire qualcuno.

Ci si riferisce all'art. 247 del Regolamento al T.U.L.P.S., norma in complesso ben fatta e necessaria, ma ingiusta e di fatto inapplicabile (e di solito inapplicata) nella parte in cui obbliga il commerciante di oggetti antichi o preziosi usati ad identificare e trascrivere sul registro i dati del compratore. È certamente giusto, per evitare ricettazioni ed incauti acquisti, che il commerciante identifichi e registri i dati di colui che gli vende i pezzi, ma è assurdo chiedergli di fare altrettanto per chi compre da lui, perché la cosa non ha giustificazione ai fini della sicurezza pubblica e comporta effetti giuridicamente perversi. Infatti, chi compra un oggetto d'antiquariato o un prezioso usato ne vuole essere il proprietario e non il custode; e vuole essere libero di venderlo ad altri anche non commercianti, o di regalarlo, o di perderlo o di distruggerlo quando gli venga a noia senza che un documento lo costringa a figurarne proprietario in eterno.

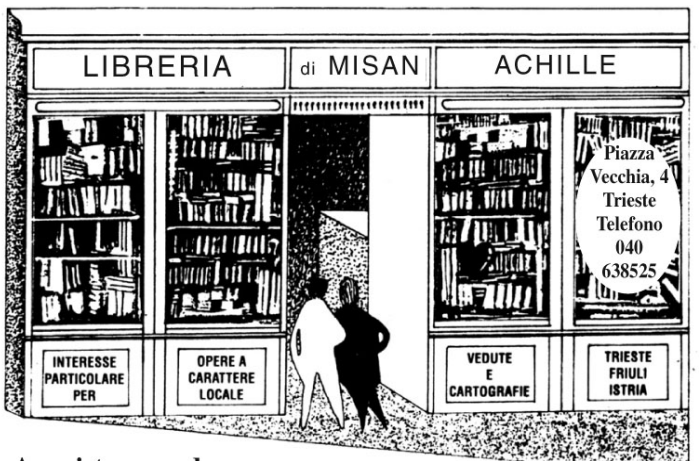
Oltre tutto, anche al fine, che nulla ha a che vedere con la sicurezza pubblica, di conoscere i vari mutamenti di proprietà dell'oggetto, quale attendibilità può avere tale registrazione? Se uno acquista un prezioso usato (e allora perché non anche quello nuovo?) viene registrato come acquirente e poi lo dona ad un altro – che non viene registrato in nessuna parte – il quale a sua volta lo vende, si interrompe comunque la catena documentale, perché quell'oggetto – ammesso che la descrizione lo renda riconoscibile in modo certo, il che quasi mai si verifica – risulterà acquistato da uno ma poi venduto da un altro, al quale non si sa per quali vie, lecite o illecite, dirette o indirette, e per quali motivi sia pervenuto. Certamente l'evasione fiscale danneggia lo Stato e va indubitabilmente repressa. Solo che a reprimere tale fenomeno non basta la faccia feroce ed una serie di divieti e restrizioni, se poi tali strettoie, già in sé dannosissime per la celerità dei traffici che sono alla base dello sviluppo economico, portano solo gli effetti secondari negativi senza riuscire a raggiungere quelli primari che dovrebbero essere – almeno nelle intenzioni – positivi. Ora i tecnici al governo sono tutti professoroni col cervello zeppo di scienza: e non si può pretendere che sappiano pure che oltre il confine orientale c'è la Slovenia, dove continua ad essere perfettamente lecito e fattibile quel che fino a poco fa era lecito e fattibile anche in Italia.

E come potevano essi anche solo lontanamente immaginare che tanti filibustieri residenti nelle zone a ridosso del confine fossero così privi di spirito patriottico da rifiutarsi di soggiacere alle provvidenziali disposizioni del governo di salvezza nazionale e continuassero a fare lecitamente i loro lecitissimi comodi oltre confine, con l'imprevedibile risultato di non far ottenere comunque allo Stato italiano quel che il governo credeva di conseguire e di danneggiare in compenso gli operatori economici nazionali a favore della concorrenza straniera?

Libreria Achille
ANTIQUARIA E MODERNA

Piazza Vecchia, 4
TRIESTE
Tel./Fax 040.638525
misan@libreriachille.com

Aperto la terza domenica del mese
in occasione del mercatino



Acquista e vende

LIBRI ANTICHI E MODERNI
STAMPE
E CARTE GEOGRAFICHE
BIBLIOTECHE
E SINGOLI LIBRI
DI BUONA CULTURA

Qualcuno
la sua casa
la vorrebbe grande
per ospitarci un
sacco di amici,

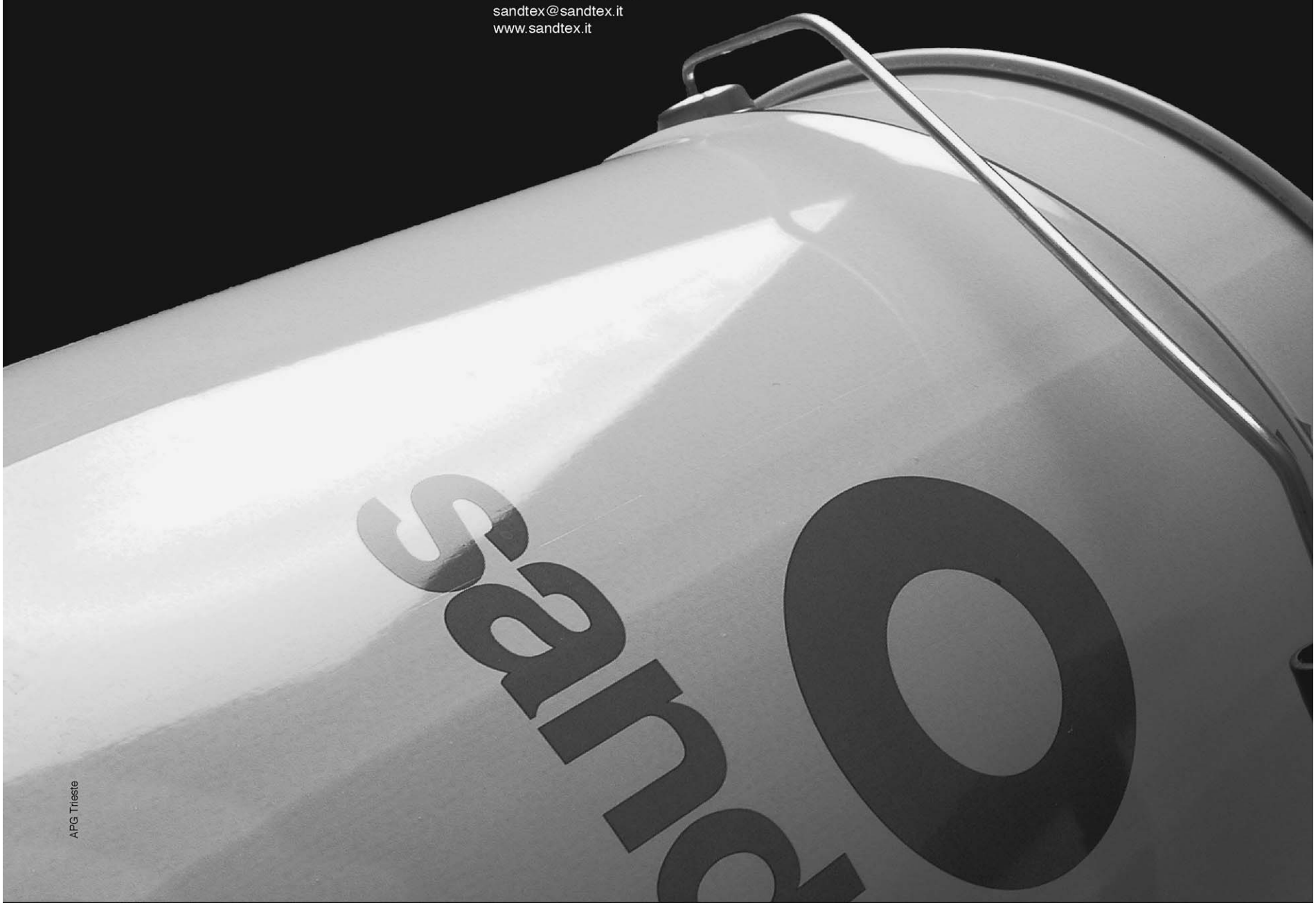
o giusta giusta
per la sua famiglia

o, ancora,
piccola per sè e
per il suo gatto.

chi ama **sandtex**

decorazione, protezione
impermeabilizzazione
risanamento murario

HARPO spa • divisione **sandtex**
via torino, 34 • 34123 trieste • italia
tel. +39 040 318 6611
fax +39 040 318 6666
sandtex@sandtex.it
www.sandtex.it



APG Trieste

La qualità non teme crisi

DI DANIELA BOI
dani_boi@hotmail.it

LONDRA. Gli ultimi mesi sono stati segnati da una grossa socio-economica crisi, politica e istituzionale per il Bel Paese. Per l'Italia il 2011 è stato uno degli anni più difficili dal dopoguerra. Troppi anni di paralisi decisionale della politica e la crisi finanziaria internazionale ci hanno portato vicinissimi al punto di non ritorno. Famiglie e imprese pagano, e continueranno a pagare, un conto salatissimo, mentre il rischio di un crack finanziario non è ancora dietro le nostre spalle.

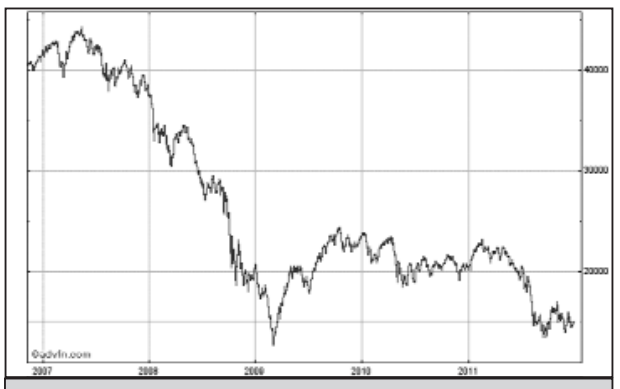
Una situazione che ricorda la crisi argentina del 2001 e forse all'esempio argentino dovremmo guardare per risollevarci. Un punto in comune delle due crisi è la volontà della classe dirigente di non ammettere l'esistenza di problemi radicali ma l'affermare che "tutto va bene". Insomma un paese "spaesato", se mi si permette il gioco di parole. Disoccupazione, in particolare giovanile, alle stelle, inflazione a picco, consumi bassi. Ma è anche vero, che riconosciuto il problema, possiamo solo confidare sul fatto che spesso nel mezzo della più profonda crisi istituzionale, sociale, economico-culturale nascono le idee e le antitesi più impensate che riportano sul giusto binario la società. Rinasce il dinamismo sociale che sembrava perso per sempre.

Il mercato dell'arte moderna e contemporanea risente, come quasi tutti i settori economici, della grave crisi.

Conseguentemente il valore commerciale della maggior parte degli artisti ha subito, negli ultimi anni, un notevole ribasso. Questo porterebbe ad escludere l'investimento in opere d'arte come sicuro ed affidabile.

Eppure, nonostante questo, importanti fondi internazionali hanno deciso di puntare proprio sulle opere d'arte come bene rifugio. Anche se apparentemente può sembrare una contraddizione oppure una incongruenza, in realtà, andando a legger bene le cifre, possiamo facilmente intuirne i motivi.

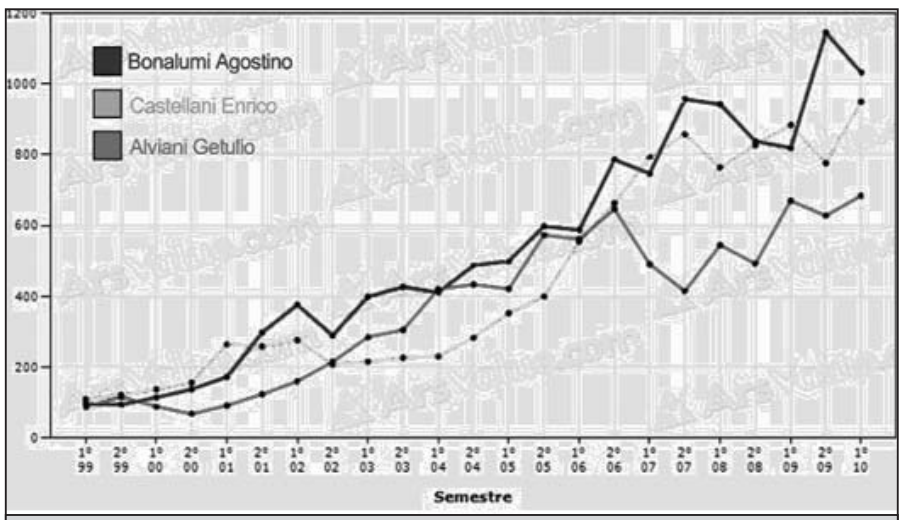
Prendendo in considerazione il mercato italiano, ad esempio, notiamo che l'indice borsistico FTSE MIB, che raggruppa i quaranta titoli principali e rappresenta l'80% delle transazioni, ha perso in dieci anni, fra alti e bassi, il 60% circa del suo valore nominale iniziale. Il collezionista invece che ha scelto di investire nei 50 artisti italiani maggiormente considerati dal mercato (fonte ArsValue.com), ha visto aumentare mediamente il valore delle proprie opere del 60%, nonostante il calo degli ultimi anni. L'investimento in opere d'arte si è dimostrato, nel lungo periodo, altamente remunerativo. Ma vediamo nel dettaglio quali artisti italiani hanno avuto le migliori performance.



Indice FtseMib (FTSEMIB) dal 2007 al 2011

		Rendimento totale dal 2000 al 2010	Rend. medio annuo dal 2000 al 2010
Bonalumi	Agostino	801%	23,13%
Alviani	Getulio	670%	20,95%
Aricò	Rodolfo	595%	19,52%
Castellani	Enrico	592%	19,46%
Griffa	Giorgio	588%	19,38%
Scheggi	Paolo	476%	16,89%
Accardi	Carla	437%	15,89%
Verna	Claudio	326%	12,54%
Boetti	Alighiero	317%	12,23%
Vago	Valentino	309%	11,94%
Vermi	Arturo	290%	11,24%
Burri	Alberto	261%	10,07%
Raciti	Mario	251%	9,64%
Vedova	Emilio	229%	8,64%
Mondino	Aldo	227%	8,54%
Carmi	Eugenio	220%	8,20%
Ruggeri	Piero	218%	8,10%
Bertini	Gianni	207%	7,55%
Pignatelli	Luca	205%	7,44%
Olivieri	Claudio	204%	7,39%

Rendimento di artisti contemporanei di rilievo dal 2000 al 2010



Indice per Bonalumi, Castellani e Alviani negli ultimi dieci anni

In opere d'arte si è dimostrato, nel lungo periodo, altamente remunerativo. Ma vediamo nel dettaglio quali artisti italiani hanno avuto le migliori performance.

Carla Accardi ha visto quadruplicare il valore di un'opera su tela, così come un arazzo di Alighiero Boetti. Triplicato negli ultimi dieci anni il valore commerciale di un sacco di Alberto Burri, di un olio di Afro, di una tela di Emilio Vedova.

Una estroflessione di Enrico Castellani vale oggi cinque volte il suo controvalore dell'anno duemila, mentre Agostino Bonalumi è aumentato in dieci anni del 900% registrando una delle rivalutazioni più ragguardevoli. Raddoppiata la cifra sborsata dieci anni fa per acquistare un olio di Giorgio De Chirico, di Mauro Reggiani, di Piero Manzoni.

Ottima infine, considerando il crollo degli investimenti finanziari, la tenuta di artisti quali Arnaldo Pomodoro, Giorgio Morandi, Mario Sironi.

Decidere di difendere il potere di acquisto del proprio denaro comprando arte presenta però delle difficoltà maggiori rispetto ad altri beni rifugio.

E' indispensabile entrare nella logica che ogni opera è unica, e pertanto nulla può essere generalizzato. Un antico proverbio del settore, conosciuto da tutti i galleristi ed ancora attuale, recita: "l'arte non si misura a metro".

Una tela metafisica di Giorgio De Chirico, datata 1918, può valere 10 milioni di euro, un suo autoritratto od una sua vita silente del 1978 cento volte di meno.

E' indispensabile pertanto, prima di orientarsi in una scelta, conoscere tutti i risvolti che determinano il prezzo di un'opera: il periodo di riferimento, il soggetto, in quale pubblicazione deve apparire per avere maggiore considerazione da parte degli addetti ai lavori, quale certificazione di autenticità è necessaria. E' fondamentale anche sapere in quale mostra è stata esposta, che galleria l'ha trattata, quale ne è lo stato di conservazione e così via.

Per impedire al neo collezionista di commettere i tipici errori dovuti all'inesperienza, si è affermata la figura dell' art-advisor, un consulente professionale altamente specializzato in grado di trovare risposta ad ognuna di queste tematiche.

Inoltre, in questi tempi di crisi differenziare i propri investimenti è fondamentale e l'acquisto di opere d'arte può rivelarsi altamente redditizio, a patto di essere frutto di una scelta oculata.

Ed ancora, diventare collezionisti, appaga anche il nostro senso estetico e culturale.

Il Credit Suisse ritiene che nei prossimi mesi il mercato dell'arte rimarrà generalmente sotto tono: le aste dovrebbero rimanere più contenute e solo i migliori oggetti d'arte troveranno degli offerenti, mentre quelli meno noti non venderanno così facilmente.

Il peso dei compratori dei mercati emergenti dovrebbe aumentare, in un mondo sempre più multipolare dove a trainare la crescita economica saranno probabilmente i paesi emergenti, mentre quelli sviluppati segneranno il passo.

In un portafoglio di investimento, pregi come la diversificazione e la copertura dei rischi d'inflazione dovrebbero scongiurare un calo della domanda di oggetti d'arte di qualità, soprattutto in periodi di instabilità finanziaria in cui è naturale preferire i beni materiali (come quelli fondiari).

LIBRI: Trieste alla Biennale di Venezia

Ovvero i Pittori, nati o vissuti a Trieste, che l'hanno frequentata

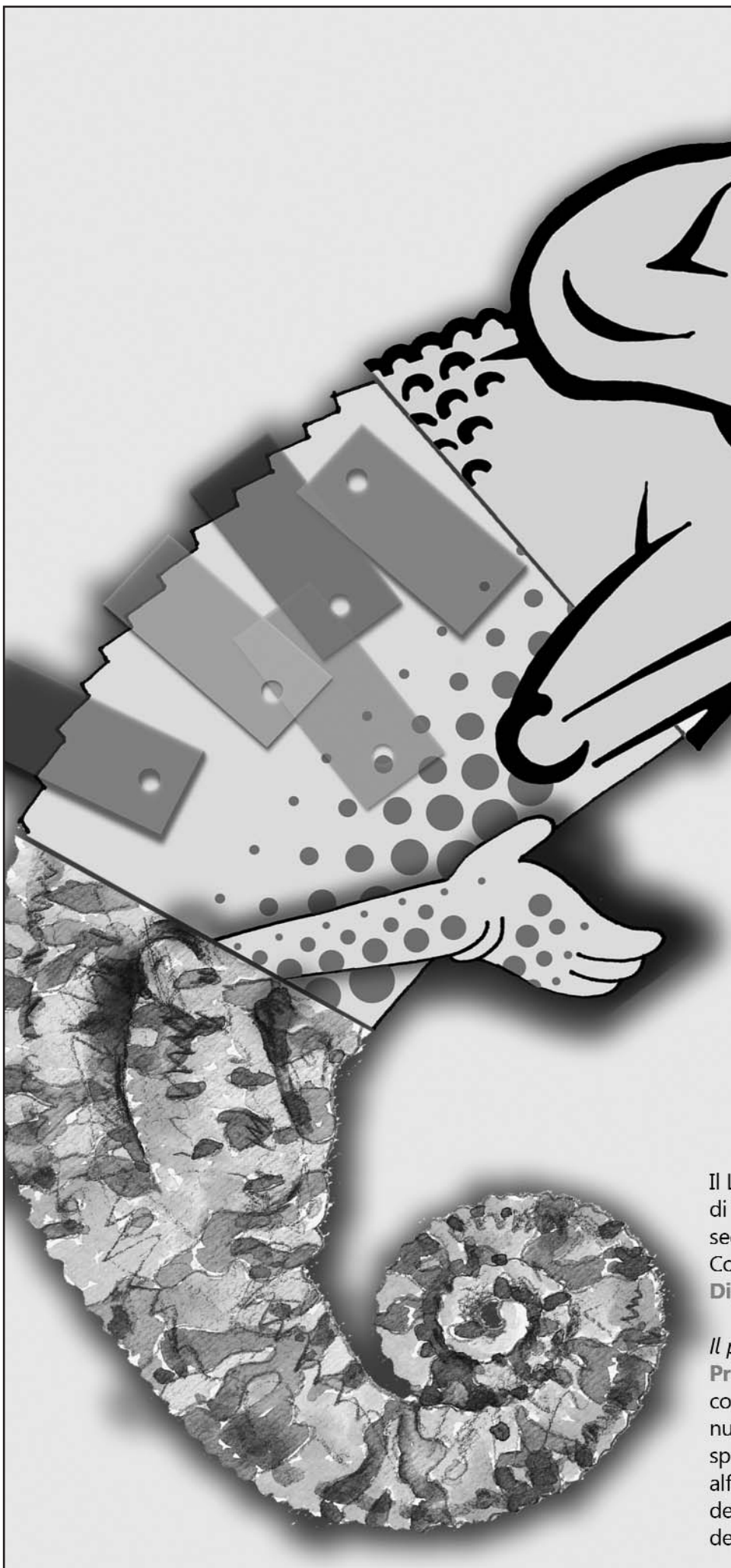
Al momento di andare in stampa abbiamo appreso della recente pubblicazione di un volume (che poi abbiamo anche potuto consultare) incentrato sulla presenza dei pittori triestini alla Biennale di Venezia.

"Trieste alla Biennale di Venezia ovvero i Pittori, nati o vissuti a Trieste, che l'hanno frequentata": questo il titolo dell'opera di Roberto Drozina, un appassionato della storia triestina e dei suoi protagonisti, non nuovo a lavori storico-bibliografici (ricordiamo, infatti, il suo libro - di alcuni anni or sono - sulla storia della zona industriale di Trieste ed un successivo intervento su "La città delle forme" - Architettura e arti applicate a Trieste 1945/1957).

Le presentazioni di Andrea Mariani, Assessore alla Cultura del Comune di Trieste e di Nicoletta Carboni, Docente di Storia dell'Arte presso l'Università degli Studi di Trieste, danno, da subito, i contorni dell'opera: una guida a tutto tondo, un lavoro appassionato di analisi, di ricerca e di studio per documentare la presenza di artisti triestini dal 1895 al 1966 alla Biennale veneziana.

Dopo avere letto il libro, va sicuramente condivisa l'efficace sintesi dalla Dott.ssa Carboni: *"raccontare la Biennale di Venezia attraverso i pittori triestini che l'hanno frequentata è un'idea diversa ed unica, un'originale guida sicuramente interessante per un vasto pubblico di lettori, in particolar modo per gli studiosi e ricercatori dell'argomento"*.

Per informazioni forniamo la mail dell'autore Roberto Drozina: dro.rob@tiscali.it



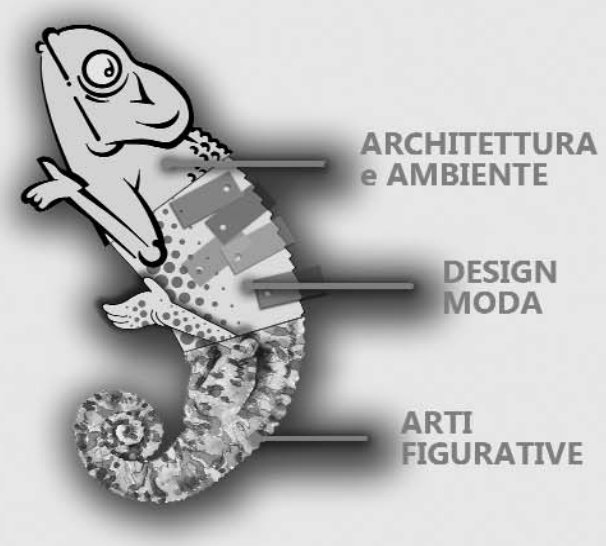
LICEO ARTISTICO STATALE ENRICO e UMBERTO NORDIO

Il Liceo Artistico Statale **Enrico e Umberto Nordio** di Trieste si colloca nell'ambito della nuova scuola secondaria di secondo grado a indirizzo artistico. Corso quinquennale con titolo di studio in uscita: **Diploma di scuola secondaria di secondo grado.**

Il percorso di studi si suddivide in:
Primo biennio (comune e propedeutico) che ha il compito di avviare gli allievi agli studi artistici e alle nuove metodologie disciplinari, fornendo loro, nella specificità del liceo, le conoscenze di base di un alfabetizzazione dei linguaggi visivi nelle differenti declinazioni; predispone alla scelta e allo sviluppo degli studi nel triennio.

Secondo biennio e quinto anno (con la scelta di indirizzo) introduce alla specificità delle discipline dell'area artistica, determinando lo sviluppo delle capacità di autonomia progettuale e di interpretazione in associazione pluridisciplinare con le materie comuni al triennio.

Sono attivi i **corsi serali** per studenti lavoratori con caratteristiche analoghe a quelli diurni.



Per maggiori informazioni:

Liceo Artistico Statale
"Enrico e Umberto Nordio"
via Calvola 2 - 34143 Trieste
sito web: www.isanordio.it
e-mail: info@isanordio.it
tel. 040 300660 - 040 308283
fax 040 311646

Pallade ed il Centauro

DI ANNAMARIA VITTES
annamariavittes@alice.it

Pallade, armata della possente alabarda, con il capo ornato da un serto di foglie d'acanto, simbolo di Lorenzo de Medici, presso cui Botticelli lavorava, domina il Centauro, che dovrebbe simboleggiare la Roma Pontificia, metà irrazionale e cruenta e metà ingegnosa e solerte.

Sono però stati ipotizzati altri significati che lo stesso Botticelli avrebbe voluto dare con questo quadro ancora pieno di domande; un quadro che, in maniera stupefacente, per i misteri che nasconde, una volta rivelato, può in linea diretta parlare al nostro presente. Pallade Atena, figlia di Giove e della sua prima moglie Mesis, era la dea della saggezza, delle arti e della guerra, ma quest'ultima nei suoi aspetti più nobili, mentre violenza e crudeltà rientravano nel dominio di Ares. In tempo di guerra Pallade aiutava solo chi combatteva con astuzia, come fece per Odisseo.

Non ebbe mariti né amanti e fu chiamata Athena Parthenos (la vergine Atena).

La figura del Centauro ha origine dall'amore sacrilego fra il re dei Lapiti, Issione, e una sosia della dea Era, Nefele, da cui nacque Centauro, capostipite dei Centauri.

La loro particolarità era che possedevano tutti i pregi e tutti i difetti del genere umano, portati a livelli elevatissimi in ruoli completamente contrastanti, dall'estrema saggezza all'incredibile crudeltà. In questa scena, oltre all'evidenza del mito, sono i gesti e le torsioni dei corpi che assumono importanza fondamentale, perché la linea parlante di Botticelli vuole sempre esprimere dei valori interiori.

La posizione dell'alabarda, un'arma usata per decapitare, è diritta, con la lama volta indietro e non sembra minacciare, mentre la testa del Centuaro, tenuta da Pallade, così stranamente spostata dal collo, ci ricorda molto le immagini del Davide e Golia o di Giuditta e Oloferne. Ma come mai la linea morbida della dea e l'espressione del suo volto ci suggeriscono sentimenti di commozione e pietà? Anche quella mano che sembra scompigliare i capelli più che aggrapparvisi pare voler accarezzare. Il centauro, contemporaneamente, appare come qualcuno che desidera sfuggire a quel contatto ma, suo malgrado, si sente già sconfitto o piuttosto domato. Evidentemente Botticelli, pur compiacendo il suo mecenate fiorentino, ha versato in questo lavoro qualcosa di arcano che affianca l'uomo dal momento della creazione e cioè le due metà della sua coscienza. Nel XV secolo religiosità, esoterismo e alchimia si confondevano spesso nei pensieri e nelle mani creative di artisti e filosofi: un'era ricca di invenzioni, guidata sempre da una forza trascendente. Anche il mito, così spesso confuso con la parola leggenda, ha avuto ed ha ancora adesso grande importanza, essendo espressione di verità più grandi di noi che l'uomo cerca di spiegarsi nel corso della sua storia estraendole da un parto del subconscio.

Sandro Botticelli, Pallade ed il Centauro

Botticelli fu un uomo religioso e attratto dal mito, così che le dee che egli dipinse ebbero il volto delle sue Madonne.

Un volto estremamente femminile e quasi sacrale che ritroviamo in questa Pallade, per la prima volta raffigurata senza il suo elmo guerriero e la sua corazza.

Qui ella ci viene incontro unicamente come dea della saggezza e di conseguenza tutto il quadro acquista una luce nuova.

Vergine ispiratrice, come per miracolo, vorrebbe placare la bestiale istintività e la sensualità sfrenata del Centauro. Dall'altro lato ci viene offerta tutta l'emozione di quella parte umana, maschile o femminile, che soffre sentendosi contaminata da una divinità che le appartiene, che la sua mente ha sempre tradito, ma a cui ha sempre anelato.

La ragione, con pacata serenità, lotta contro questa specie, che ha la tendenza a giustificare le sue azioni razionalizzando a suo vantaggio causa ed effetti di un comportamento del tutto arbitrario. L'espressione del Centauro è quella di chi è ferito nel profondo da una verità molto più complessa di quella suggerita dal suo istinto animalesco e che egli teme, ma dalla quale, come è evidente dalla scena, non può sottrarsi.

Atena Parthenos invita l'uomo, per metà bestia, che ha in sé tutta la saggezza e tutta la crudeltà di un essere creato per fare le sue scelte, a piegarsi alla saggezza e a condividere con la sapienza ciò che riesce a scoprire con la sua scienza, affinché tutto non venga distrutto dalla parte animale e rapace della sua natura.

In questa scena siamo del mezzo di un dramma con molti atti, ma quelli che saranno i prossimi non ci è dato di conoscere, come non fu dato allora neanche a Botticelli.

In effetti si tratta di qualcosa di molto, ma molto, individuale: una lotta che ognuno deve compiere da solo nella propria vita.

Un cammino lungo e difficile che porta alla virtù, dalla virtù alla conoscenza, dalla conoscenza alla temperanza, dalla temperanza alla pazienza, dalla pazienza alla pietà e dalla pietà all'amore fraterno e universale. Da quello che leggiamo nel quadro il Centauro non verrà decapitato. Bisogna dargli tempo, il suo tempo, e prima o dopo capirà.

"Libri sotto i portici" di Castel Goffredo

Il più grande mercato di libri del passato e nel 2012 sarà anche il più specializzato

E' il più giovane dei mercati di libri del passato e pure è il più grande, il più ricco di offerte e, da febbraio, con la ripresa dopo la pausa di gennaio, sarà anche, di mese in mese, di tema in tema, il più specializzato. Stiamo parlando di Libri sotto i portici di Castel Goffredo che festeggerà il primo compleanno il 5 febbraio 2012 e che quel giorno inaugurerà il secondo anno con un ritocco alla originale fisionomia: sempre la prima domenica del mese, sempre libri del passato proposti su cento e passa bancarelle che ricamano tutto il circuito dei portici, antichi e moderni, del centro di Castel Goffredo. Libri di ogni tipo, insieme a dischi in vinile e giornali che dicono di un tempo lontano però ogni mese si enfatizzeranno su ciascuna bancarella volumi su un tema specifico che cambierà tutte le volte e che sarà affiancato da eventi in linea con l'assunto. Possiamo anzi anticiparvi che faranno tappa a Castel Goffredo grandi nomi della cultura italiana. Una scelta che è stata fatta accogliendo le tante richieste dei collezionisti sempre più votati, anche loro, a una specializzazione e che pittura in modo diverso il calendario del 2012. Come andremo a dimostrarvi.

Amate la letteratura fantastica, fantascienza compresa, e vi piace abbandonarvi alle leggende e alla mitologia? Bene, proprio la ripresa di Libri sotto i portici fa per voi, l'appuntamento di domenica 5 febbraio è, infatti, dedicato a "Cose dell'altro mondo". In marzo, domenica 4 marzo, il tema sarà "Arte e Arti": il che vorrà dire una cascata di libri e riviste d'arte antica, moderna e contemporanea, di design, di architettura, fotografia, su musei, di numismatica, di archeologia, di moda, persino di ricamo. In aprile è già primavera, la natura si risveglia e a Castel Goffredo, domenica 1 aprile, proprio la natura sarà la protagonista con "Naturalmente", ovvero libri sui giardini, sui fiori, sui frutti, sugli animali; libri di erboristeria, di farmacopea, medicina e cura naturale del corpo; e libri sulla natura tout court. Siete grandi viaggiatori o sognate di viaggiare? Allora non fatevi sfuggire "Gira il mondo gira" che si celebrerà domenica 6 maggio con libri, ovviamente, di viaggio, di esplorazioni, di montagna e geografia e anche di treni, di aerei, di navi e di ogni altro mezzo di locomozione. In giugno, domenica 3, con "Eureka", in bella vista, sulle bancarelle di Castel Goffredo, troverete migliaia di libri di scienza, astronomia, fisica e sulle scoperte e sulle invenzioni in generale. "Bang Bang!" sarà il tema sugli altari domenica 1 luglio e qui troveranno libri per saziare i loro interessi le migliaia di incalliti giallisti, i patiti del noir nonché dei fumetti. Molto stimolante si annuncia l'appuntamento di domenica 2 settembre, con la ripresa dopo la pausa agostana, "Piccole patrie" è il tema, il che significa che i tanti piccoli grandi libri della straordinaria storia locale italiana avranno il loro giorno di gloria. Succulento, ed è il minimo che si possa dire, l'argomento di domenica 7 ottobre: "Mangiabevi" porterà sulle bancarelle migliaia di libri (e riviste) di cucina di ieri e di oggi, di vini, di ricette. Mentre domenica 4 novembre si accontenteranno gli amanti di teatro, di cinema, di musica, di balletto, di danza, di spettacolo in senso lato con "Su il sipario".

L'ultima puntata di Libri sotto i portici sarà domenica 2 dicembre, il mese di Natale e di santa Lucia, dei bambini, insomma e di coloro che bambini ancora si sentono.

Per loro con "C'era una volta" sarà tutto un palcoscenico di libri di fiabe, di racconti, di novelle, per bambini, s'intende. Non vi resta, cari lettori, che prendere nota delle date anche se, di mese in mese, ve le ripeteremo. (Guido Vigna)

CALENDARIO 2012 *Ogni prima domenica del mese dalle ore 8 al tramonto (no gennaio ed agosto)*

5 FEBBRAIO ***Cose dell'altro mondo***
Letteratura fantastica, mitologia, leggende e fantascienza

4 MARZO ***Arte e Arti***
Libri e riviste d'arte antica, moderna e contemporanea. Design, architettura e fotografia.
Musei, numismatica, archeologia.
Moda e ricamo.

1 APRILE ***Naturalmente***
Libri sulla natura, i giardini, i fiori, i frutti e gli animali. Erboristeria, farmacopea, medicina e cura naturale del corpo.

6 MAGGIO ***Gira il mondo gira***
Libri di viaggio, esplorazioni, montagna e geografia. Treni, aerei, navi e mezzi di locomozione.

3 GIUGNO ***Eureka***
Libri di scienza, astronomia, fisica, scoperte e invenzioni.

1 LUGLIO ***Bang Bang!***
Gialli, noire & fumetti.

2 SETTEMBRE ***Piccole patrie***
Libri di storia locale italiana.

7 OTTOBRE ***Mangiabevi***
Libri di cucina, ricette, sapori, vini e prodotti tipici. Agricoltura.

4 NOVEMBRE ***Su il sipario***
Libri su musica, danza, spettacolo, teatro e cinema.

2 DICEMBRE ***C'era una volta***
Fiabe, racconti e libri per ragazzi e bambini.

COMITATO LIBRI SOTTO I PORTICI
via Roma 28, 46042
Castel Goffredo
(Mantova) ITALIA
www.librisottoiportici.it
librisottoiportici@libero.it

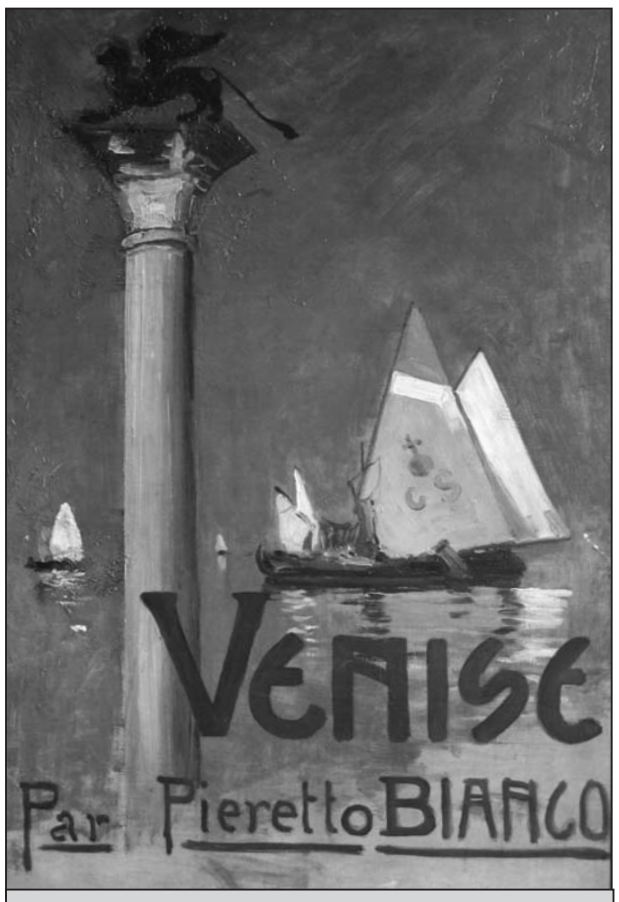
Per informazioni
Alessandra Taraschi
Telefono: 3493543558
Corrado Bocchi
Telefono: 335 5355605

GINO PARIN

Pieretto Bianco:

DI EMANUELA ROLLANDIN
emanuelarollandini@yahoo.it

Dopo la morte di Pieretto Bianco - il 7 marzo 1937 per le conseguenze nefaste di un incidente durante l'allestimento di una mostra a Genova - nel suo studio romano di via Flaminia restavano più di 180 fra dipinti, studi e disegni, malauguratamente dispersi in una vendita all'asta tre anni dopo. Incredibilmente prolifico, dotato di una sensibilità istintiva per il colore e di una capacità di assimilare i nuovi linguaggi, Pieretto ebbe un percorso artistico segnato da alterne fortune, con momenti di eccellenza ed altri in cui prevalsero le esigenze espresse dal mercato borghese, orientato alla ricerca di gradevolezze decorative in formato da salotto. Il pittore era nato a Trieste quasi per caso nel 1875, primogenito di Ferdinando Bortoluzzi, un garzone di farmacia di origini bellunesi, e di una domestica slava. Pochi anni dopo la famiglia tornava a Tignes nell'Alpago, il paese delle origini, per trasferirsi poi a Venezia nel 1887, in un nomadismo allora imposto dalla ricerca di occupazione stabile per il padre, ma che finirà per essere la cifra saliente del percorso biografico dell'artista. Un'inquietudine di fondo, forse, la continua ricerca di nuove opportunità di lavoro e di confronto, unita al desiderio di sperimentare concentrano, in poco più di quarant'anni di attività, soggiorni a Burano, a Parigi, a Roma, a San Francisco, a New York, a Cuba, a Madrid, a Monaco di Baviera e un periplo nei territori delle colonie africane, di cui resta traccia solo attraverso le vedute di Tunisi, di Tripoli, dei villaggi libici abbaglianti di luce e dei volti di donne dai tratti e dai costumi esotici. Penalizzato da un co-



Pieretto Bianco, Venise. Collezione privata.

gnome tanto comune in territorio veneto, Pietro sceglierà presto di presentarsi con lo pseudonimo Pieretto Bianco, per non trovarsi a sovrapporre la propria identità con quella dell'artista trevigiano Millo. Quasi autodidatta, se escludiamo un breve passaggio all'Accademia di Belle Arti di Venezia, l'artista ha come maestro il triestino Umberto Veruda, fra i primi a scegliere di vivere stabilmente sull'isola di Burano, dove anche Pieretto dimenticò i toni cupi, immersi in un realismo tardo ottocentesco, della sua primissima produzione. Figure di vecchi pescatori, con i volti segnati dalla fatica, appaiono come *Rovine del mare* alla Biennale del 1905, affiancati in mostra, e poi seguiti negli anni, da altri protagonisti di quel mondo isolano appartato e popolare: scene di vita buranese colte con un'espressività intensa, dove i personaggi di umilissima estrazione acquistano una dimensione statuaria, che le pennellate larghe e dense sembrano scolpire in una materia plastica. Così in *Mesti ricordi*, della Galleria d'Arte Moderna di Udine che, nella Sala veneta di quella stessa esposizione, ribadiva la predilezione per un'umanità dolente, capace di grandeggiare da protagonista contro gli intonaci scrostati, illuminati dai gialli intensi, in dialogo con le ombre viola, secondo un uso del colore appartenente ad un diffuso linguaggio postimpressionista. Gino Rossi, Umberto Moggioli, Luigi Scopinich, legati al gruppo di Ca' Pesaro, elaboravano, proprio in quegli esaltanti soggiorni isolani, uno stile nuovo, aperto alle suggestioni europee che giungevano dalla Bretagna e dalle Secessioni d'Oltralpe. Pur non derogando da un solido realismo, rimanendo di fatto estraneo ai simbolismi ed alla scarnificazione espressionista, anche Pieretto ricercò attraverso la sintesi di segno e colore una nuova dimensione stilistica, senza allontanarsi da quella "goldoniana naturalezza", che il giudizio della critica contemporanea colse efficacemente come sua specifica caratteristica. Lo esprime in *Paese di pescatori* del Museo Revoltella, luminosa veduta di Burano del 1910, dagli intensi contrasti cromatici, parte di un trittico che sintetizza il suo approccio alla veduta, ripetuto poi in moltissimi scorci di isole della laguna, piazze, calli e canali veneziani. Fu proprio a Burano, dove il pittore risiede stabilmente nel 1911, dividendo casa Umberto Moggioli, che presero forma i quattordici colossali teleri del ciclo *Il risveglio di Venezia*, realizzati per decorare il salone centrale del padiglione italiano ai Giardini della Biennale nel 1912. L'impresa titanica, alla quale collaborò anche l'amico Moggioli, si misura con dimensioni imponenti, richiamando la tradizione veneziana nel campo della decorazione monumentale. Tradizione e modernità sono anche i contenuti tematici di una città che si rinnova, prendendosi cura del proprio passato - il 1911 è l'anno della ricostruzione del campanile (*I costruttori*) e dei restauri alla basilica (*I moderni fondatori*) - in un presente fatto di cantieri, industrie e commerci, espresso nei grandi pannelli del *Porto* e dell'*Arsenale*. Solo l'anno prima i futuristi, saliti sulla Torre dell'Orologio, avevano lanciato sulla folla stupefatta di piazza San Marco i loro polemici volantini contro *Venezia passatista*. L'opera di Pieretto, di immediata forza comunicativa, rivela un fare veloce, immediato, dove è il colore a costruire le forme, rimarcandone i profili con linee di contorno che spesso si valgono di contrasti complementari per fare emergere con prepotenza le figure. E' un'epopea del lavoro, di quell'umanità fatta di operai, tagliapietre, muratori, fonditori che si trovano a dominare la scena da protagonisti, in un'esaltazione della forza del lavoro manuale. Sensibile alle nuove proposte che il confronto internazionale istituito dalle Biennali veneziane stimolava, il pittore aveva colto nella Sala inglese del 1905 il suo modello di riferimento: i quattro pannelli di Frank Brangwin (*I fonditori*, *Gli sterratori*, *I vasai*, *I fabbri*) sono il precedente diretto, calato in un linguaggio che fa del colore la sua principale cifra stilistica. "La forza, la ricchezza della pasta, la robustezza del disegno, la pienezza della luce" sono infatti le caratteristiche che i commentatori dell'epoca riconoscono come una costante nella produzione dell'artista.

Pieretto Bianco, Le ricamatrici

Chi giunge oggi nella

SRL
GIULIO BERNARDI
NUMISMATICO
TRIESTE
ACQUISTO E VENDITA DI MONETE D'ORO
IN ESENZIONE IVA
(LEGGE N° 7-2000)
Trieste - Via Roma, 3 - I piano
Tel. 040 639086 - fax 040 630430
info@numismaticabernardi.com
www.numismaticabernardi.com

ARTESERVIZI
Centro Servizi per l'Arte e l'Antiquariato
CORNICI - DOCUMENTAZIONE - RESTAURI
SETTORE CORNICI
- Corniciature filologiche (conformi al carattere stilistico o storico dell'opera)
- Unico campionario esistente di cornici replicate da originali di pittori triestini del '900
- Cornici studiate per opere d'arte contemporanea
- Corniciature per l'ambientazione di stampe antiche e grafica moderna
SETTORE DOCUMENTAZIONE
- Ricerca informatizzata su dati biografici di artisti e loro quotazione (servizio gratuito)
- Stima del valore di singoli dipinti, di collezioni e di eredità
- Stime preventive per vendite all'asta
- Perizie in genere
- Identificazione di autore
- Ricerca mirata di opere disponibili sul mercato
SETTORE RESTAURO
- Cromofotoanalisi di dipinti
- Pulitura di dipinti
- Restauro di dipinti
- Restauro di oggetti d'arte in qualsiasi materiale
- Adattamento misure, restauro e doratura di cornici d'epoca
Trieste - Via S. Giusto 12
Tel. 040.310129

LUMIDARTE
FONTANA
Lavorazione artigiana abat-jour
Restauro di lampade d'epoca
Consulenza, progettazione e creazione
di fonti luminose per l'arredamento
A TRIESTE
Via Mercadante, 2 - Tel. 040 631367

DOCUMENTO DELL'OPERA D'ARTE - OBJECT ID
Informazioni per una esatta compilazione:

Fotografare l'oggetto
Le fotografie di un oggetto d'arte rappresentano una fase fondamentale nel processo di identificazione e di recupero di oggetti d'arte rubati. In aggiunta a vedute globali dell'oggetto, si raccomanda di scattare fotografie che evidenzino, in primo piano, iscrizioni, segni particolari e tracce di danni e riparazioni. Si consiglia, se possibile, di includere nell'immagine un indicatore metrico o un oggetto di dimensioni riconoscibili.

n.b.: *incollare la fotografia in questo riquadro*

RISPONDERE ALLE SEGUENTI DOMANDE:

Tipo di oggetto
Di che tipo di oggetto si tratta (ad esempio: un dipinto, una scultura, un orologio, una specchiera, ecc.)?

Materiali e Tecniche
Di che materiale è fatto l'oggetto (ottone, legno, olio su tela)? Che tecnica è stata usata (ad esempio, intaglio, gettata, incisione, ecc.)?

Dimensioni
Quali sono le dimensioni e/o il peso dell'oggetto? E' da specificare, ovviamente, l'unità di misura adoperata (centimetri, pollici) ed a quale dimensione si riferisce la misura (altezza, larghezza, profondità).

Iscrizioni e segni particolari
Esistono dei segni particolari o iscrizioni sull'oggetto (ad esempio: una firma, una dedica, un nome, marchi dell'autore, marchi di purezza, marchi di proprietà, ecc.)?

Fattori di distinzione e/o Catalogazione
L'oggetto presenta caratteristiche fisiche tali che possano facilitarne l'identificazione (ad esempio, danni, riparazioni, o difetti di manifattura, ecc)? L'oggetto risulta essere stato catalogato (ad esempio: opera catalogata dalla Soprintendenza Archeologica di Roma con numero in data)?

Titolo
C'è un titolo tramite il quale l'oggetto è conosciuto ed è identificabile (esempio: la Gioconda, il David, ecc.)?

Soggetto
Qual è il soggetto rappresentato (ad esempio: un paesaggio, una battaglia, una donna con un bambino, la Natività, ecc.)?

Data o periodo
A che data risale l'oggetto (ad esempio: 1893, agli inizi del XVII secolo, alla fine dell'età del bronzo, ecc.)?

Autore e/o Ambito culturale
Si è a conoscenza dell'identità dell'autore? Può essere un individuo (ad esempio, Giovanni Bellini), un'azienda (ad esempio, Ceramiche di Faenza), un gruppo culturale (ad esempio: scuola veneta, seguace di Carlo Maratta, cerchia di Francesco Solimena, attribuito a Giovanni Crivelli) o pertinenza culturale (ad esempio: manifattura Dauna, Greca, Romana ecc.).

Scrivere una breve descrizione dell'oggetto
Questa descrizione può contenere qualsiasi altro dato che possa facilitare l'identificazione dell'oggetto (ad esempio il colore e la forma dell'oggetto, il luogo di origine, ecc.).

UNA VOLTA COMPILATA
CONSERVARE LA SCHEDA AL SICURO

QUESTO INSERTO È REALIZZATO GRAZIE
AGLI ENTI, I MUSEI, LE SOCIETÀ E LE AZIENDE
CHE PROMUOVONO ATTIVITÀ, INIZIATIVE
E MANIFESTAZIONI NELLE PAGINE DE

IL MASSIMILIANO

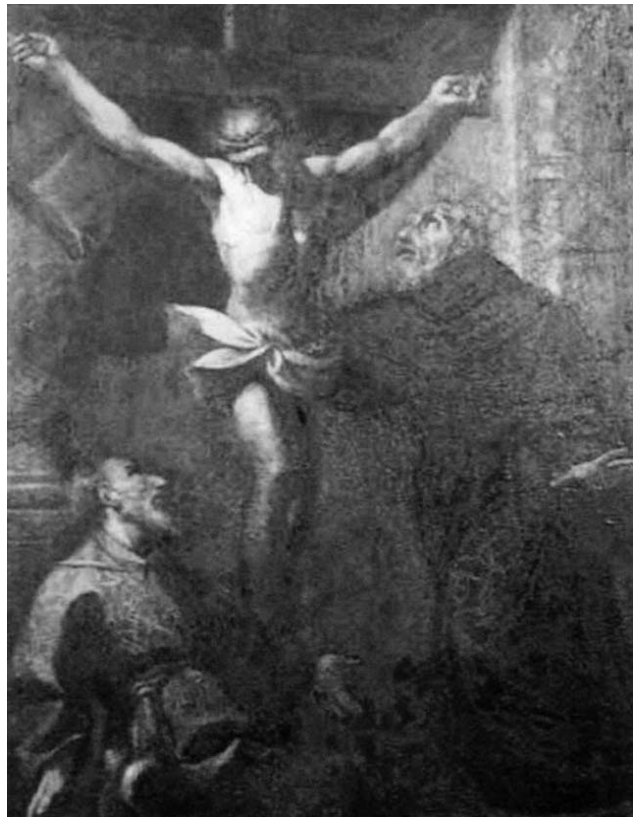
COMANDO CARABINIERI
TUTELA PATRIMONIO CULTURALE

Piazza S. Ignazio, 152 - 00186 Roma
tel. 06 6920301 - fax 06 69203069
www.carabinieri.it - tpc@carabinieri.it

CASI URGENTI 112

SERVIZIO PER LA RICERCA
DELLE
OPERE D'ARTE RUBATE

I Comandi dell'Arma, in stretta collaborazione con gli organi amministrativi e tecnici del competente dicastero e specializzati nel particolare settore, si considerano a disposizione di chiunque, nell'interesse del Patrimonio Artistico nazionale ed a salvaguardia della propria reputazione professionale e personale, voglia collaborare nella lotta intrapresa contro quella particolare forma di criminalità che incide su beni comuni di inestimabile valore storico e culturale.



Procaccini Camillo (1555-1629)
Cristo crocifisso
Olio su tela, cm 300 x 180
(Rif.100171/1)

Coccapani Sigismondo (1583-1643)
Adorazione dei Magi
Olio su tela, cm 232 x 160
(Rif.100571/1)

Anonimo del XVIII secolo
Il transito di San Corrado
Olio su tela, cm 101 x 75
(Rif.101975/1)

Anonimo del XVIII secolo
Sant'Agata e Santa Filomena
Olio su tela, cm 100 x 80
(Rif.102734/1)

Anonimo del XVII secolo
San Giovanni evangelista
Olio su tela, cm 110 x 92
(Rif.100848/2)

Anonimo del XVIII secolo
Madonna con Bambino e Santi
Olio su tela
(Rif.101928/1)

Anonimo del XIV secolo
Sant'Antonino
Olio su tavola
(Rif.104161/1)

Anonimo del XIX secolo
Madonna
Olio su tela, cm 52 x 41
(Rif.60851/6)

Anonimo del XVIII secolo
L'Annunciazione
Olio su tela
(Rif.100892/1)

Anonimo del XVIII secolo
Orazione nell'orto di Getsemani
Olio su tela, cm 61 x 43
(Rif.60862/9)

Statua del XVII secolo
Angelo
Legno intagliato, cm 25
(Rif.100824/2)

Reliquario del XVIII secolo
Legno intagliato, cm 127 x 60
(Rif.100305/2)

Capitello del XVII secolo
Marmo, cm 30 x 20
(Rif.61145/2)

Statua del XVI secolo
Santa Maria Maddalena
Marmo, cm 150 x 30
(Rif.61811/10)

Tabernacolo del XVIII secolo
Legno, cm 62 x 51 x 35
(Rif.100564/2)

Calice del XVIII secolo
Argento sbalzato, cm 29 x 15
(Rif.101338/2)

Tronetto del XVII secolo
Legno intagliato, cm 140
(Rif.101774/1)

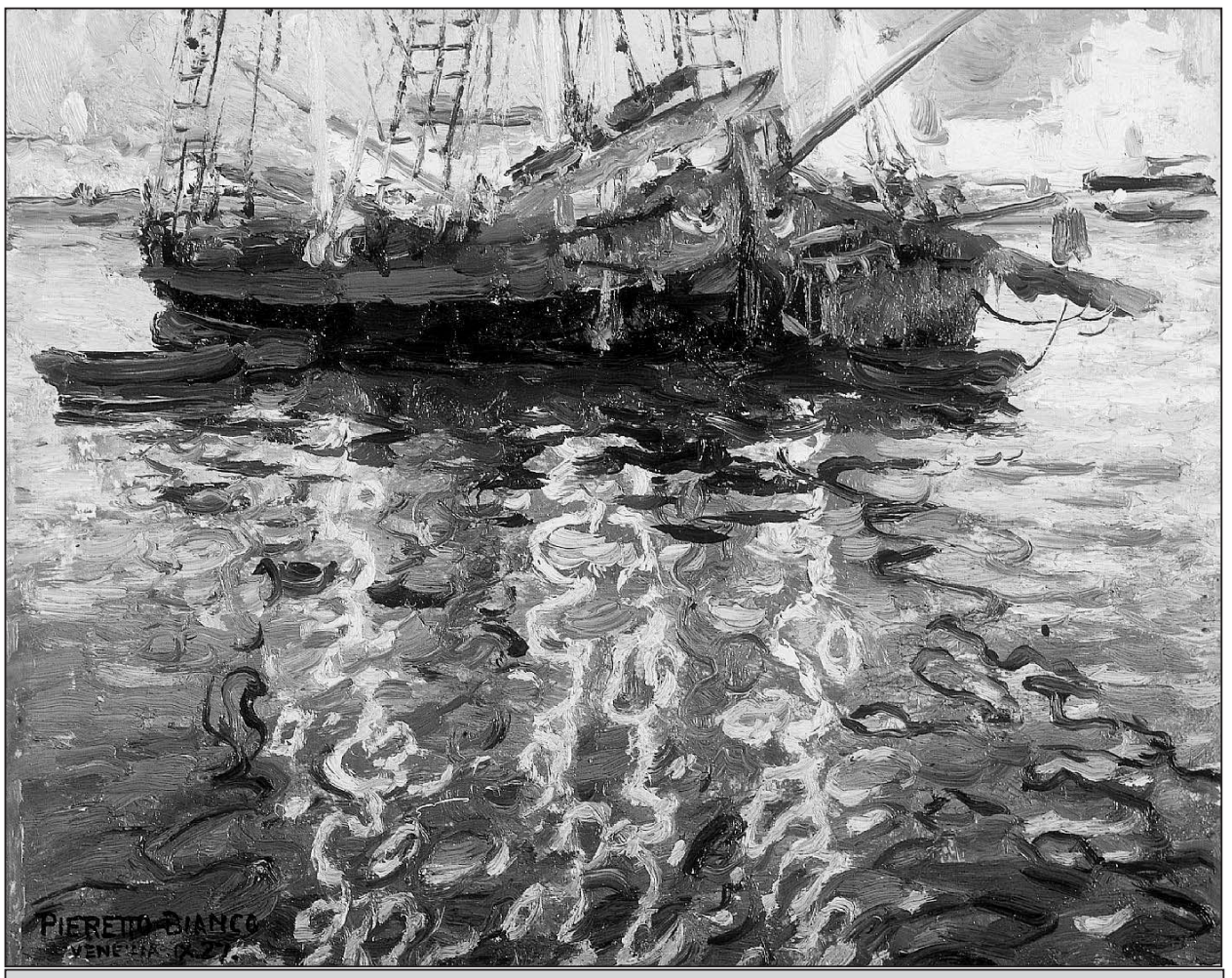
Tabernacolo del XVIII secolo
Legno
(Rif.101928/5)

Consolle del XVIII secolo
legno, 120 x 84 x 62
(Rif.66346/16)

Credenza del XVII secolo
Legno noce, 170 x 150 x 65
(Rif.66355/5)

"La vita tumultuosa e battagliera dell'artista moderno"

zona dell'Alpago, fuori dagli itinerari turistici più noti, ma entro paesaggi alpini straordinari, capaci di esibire al tramonto quelle luci che furono dei Vecellio, non si aspetta certo di trovare riuniti nella sala del Consiglio del Comune di Puos sette di quelle imponenti tele, recentemente restaurate con il contributo della Fondazione Cariverona. E, proseguendo poco oltre verso il capoluogo, in un itinerario che nelle sue tappe permette di ricostruire gran parte del ciclo, si incontrano *Il Porto* nella sede comunale di Ponte delle Alpi e *L'Arsenale* nella sede dell'Associazione industriali di Belluno. Nonostante l'enfatica retorica di regime avesse celebrato con toni esaltati la presenza di alcuni dei pannelli alla I Mostra d'Arte Marinara del 1926 a Roma, l'intero ciclo non trovò mai una collocazione pubblica, finendo per costituire l'impegnativa eredità delle sorelle del pittore e, grazie alla loro donazione nel 1970, il vanto del comune che le possiede. Con questa grande impresa Pieretto individua nella decorazione monumentale il suo prediletto campo d'azione, sebbene non interrompa una produzione, forse anche troppo copiosa, in formato da cavalletto, con un'attività espositiva che prosegue intensa lungo tutta la sua carriera. Le sue "singolari doti di luminosità, di freschezza e di un colorito vivace e spesso audace", che ricorrono con poche varianti nei giudizi critici dei contemporanei, consentono un'elaborazione veloce, talvolta quasi seriale, di vedute, ritratti e nature morte, con esiti inevitabilmente discontinui. È un percorso che corre parallelo a quello della pittura monumentale, la vera ambizione e vocazione del pittore, i cui esiti sono noti solo in parte. A Roma nel 1914 riceve la prestigiosa commissione per la decorazione della cappella neoromanica Doria-Pamphili sul Gianicolo, per la quale predispone i cartoni per i mosaici e interviene con tempere di gusto simbolista. Ma è nel 1915 che ha l'opportunità di ritornare davvero alla decorazione di grande formato, con una colossale tela per il padiglione italiano, progettato da Marcello Piacentini per la Panama-Pacific International Exposition di San Francisco. In quel "cantuccio d'Italia", secondo le parole dello stesso architetto, Pieretto fu incaricato di un tema allegorico volto a celebrare con le immagini l'identità della nazione, la coesione e le tradizioni del suo popolo. Quindici metri di pittura, nota attraverso immagini d'epoca, per un fregio penalizzato solo dal suo essere parte di un'opera effimera. Già nel *Risveglio di Venezia*, in quel fare ampio, nella sintesi dei volumi possenti e nella monumentalità dell'immagine, c'è implicita la vocazione dell'artista per la scenografia, un settore della sua produzione tanto importante, quanto sottovalutato e poco conosciuto. In fuga dalla guerra, a New York lavora per alcuni anni al Metropolitan Opera House, conosce il tenore Enrico Caruso, lo ritrae in un dipinto molto apprezzato e finisce per scrizioni che si colgono dalle esigue fonti richiamano quel suo dipingere su grande scala, proprio di una tecnica perfetta anche per i fondali di teatro. La Scala di Milano e l'Opera di Roma accolgono negli anni le sue scenografie e i suoi deliziosi figurini, che completano con fiabesco realismo le opere di Ermanno Wolf-Ferrari e Riccardo Zandonai. Il suo studio romano, lo stesso che aveva ospitato Mariano Fortuny, divie-



Pieretto Bianco, straordinario il gioco pittorico dei riflessi in questa Marina di collezione privata

ne il luogo dell'elaborazione creativa dopo il suo rientro in Italia nel 1924. Due anni dopo, la decorazione del Salone d'onore della I Mostra Nazionale d'Arte Marinara, dove si potevano nuovamente vedere il *Porto* e l'*Arsenale* con i relativi pannelli laterali, consacrava Pieretto come uno fra i pittori adatti ad interpretare i temi che le pareti del nuovo Ministero della Marina dovevano ospitare. Nella Sala del Consiglio Superiore, quasi senza soluzione di continuità, ciò che nel *Risveglio di Venezia* era una festosa celebrazione del presente, si carica inevitabilmente di quei valori ideologici celebrati durante l'inaugurazione del 1928 alla presenza di Benito Mussolini. Con una severità cromatica, che altrove non gli appartiene, il pittore riutilizza due dei disegni del precedente ciclo e intorno costruisce un mondo dominato dal metallo delle gigantesche macchine dei cantieri navali. Sono geometrie rigorose ed essenziali che, sfuggendo alla banalizzante retorica delle *Doti e virtù dell'Italica gente* sul soffitto, offrono gli unici spunti innovativi entro un progetto complessivo di stagnante rispetto della tradizione, espressa negli altri ambienti da Giuseppe Rivaroli, Antonino Calcagnadoro, Pio e Silvio Eroli. In un percorso parallelo proseguiva intensissima la sua attività espositiva, dove proporre nuovi e vecchi percorsi espressivi, nati per tangenza con le diverse sperimentazioni a lui contemporanee: il linguaggio di Mario Cavaglieri, nel piacere quasi tattile di un decorativismo che invade le superfici e le suppellettili orientaleggianti; l'esotismo dei molti che percorsero i territori delle colonie alla ricerca di una luce abbagliante che velava i bianchi di note azzurrine e rendeva essenziali i volumi; il ritorno all'ordine inseguito in una nuovo rigore di forme e volumi nei nudi degli anni Trenta; l'accentuazione espressionista che rivela il confronto con il mondo tedesco, in occasione della sua personale a Monaco di Baviera del 1934. Sono i frammenti di un percorso artistico che si colgono seguendo le sue opere sul mercato antiquario, rintracciandole in poche collezioni pubbliche e molte privata, sfogliando le riproduzioni in bianco e nero dei cataloghi d'epoca, nell'attesa di ricomporli in una doverosa revisione critica.

Central Gold
ACQUISTO
ORO
E
MONETE
TRIESTE
Corso Italia, 28 - 1° piano
Tel. 040.636100

Euro Antik
di Bruno Visintin
Compravendita, restauri,
antichità, mobili, oggetti vari
Trieste - Via del Bosco, 18/a
Tel. 335 8230680

ROBERTO
BENCIVENGA
Perito Giudiziario
Diplomato presso il
"Gemmological Institute of America - G.I.A.
Trieste - Via Domenico Rossetti, 7/1
040.771477

Città di
Castel Goffredo

COMITATO
LIBRI SOTTO I PORTICI

provincia di mantova

150 bancarelle nel cuore di Castel Goffredo (Mantova)

LIBRI SOTTO i PORTICI

Gran mercato di libri vecchi, usati e introvabili fumetti, riviste e dischi in vinile

Il più grande mercato mensile di libri usati d'Italia
a 15 minuti dal casello di Desenzano del Garda

OGNI PRIMA DOMENICA DEL MESE

(GENNAIO ED AGOSTO ESCLUSI)

DALLE 8 AL TRAMONTO

INFO:
Alessandra Taraschi 349 3543558
Corrado Bocchi 335 5355605
www.librisottoiportici.it
librisottoiportici@libero.it

In giro per mostre

A cura di Dolores Del Giudice - dolores.delgiudice@alice.it

Inviateci le notizie e le date delle mostre entro il 20 marzo 2012 a
IL MASSIMILIANO
Trieste 34123 - in Via Armando Diaz 26/a - e-mail: ilmassimiliano@yahoo.it
Per evidenziazioni: 040 63 84 65

FRIULI VENEZIA GIULIA

CIVIDALE DEL FRIULI (Udine)
Dal 22 dicembre 2011
al 18 marzo 2012
I Maestri del Novecento - La rappresentazione della figura umana in Friuli Venezia Giulia
La rappresentazione della figura umana in Friuli Venezia Giulia è il tema della mostra che porterà a Cividale oltre 80 capolavori perlopiù inediti di artisti che hanno lasciato testimonianze importanti nella cultura del Novecento in regione e non solo. La mostra è la prosecuzione ideale dell'esposizione del 2010 "I maestri del paesaggio" con la quale compone un ciclo biennale sulla pittura nel "secolo breve". In questo modo Cividale, recentemente entrata a far parte del patrimonio Unesco per le sue testimonianze longobarde, si pone tra le città protagoniste dei più importanti eventi culturali del momento. Come per la precedente esposizione, la mostra si distingue per la raccolta di capolavori e opere di grande qualità inedite o normalmente non accessibili al pubblico, provenienti da collezioni private e pubbliche. Il percorso espositivo si suddivide in due sezioni, disegno e pittura, seguendo un ordine cronologico. Vi trovano spazio i maggiori artisti regionali contemporanei assieme ad autori di valenza nazionale e internazionale che hanno interagito e influito in vario modo con il mondo dell'arte in Friuli Venezia Giulia.
Palazzo de Nordis tel. 0432 710460
www.comune.cividale-del-friuli.ud.it

PASSARIANO DI CODROIPO (UD)
VILLA MANIN
In corso fino al 4 marzo 2012
ESPRESSIONISMO
Per la prima volta in Italia un'esposizione di oltre 100 opere tra dipinti e carte, tutte provenienti dal berlinese Brücke Museum, racconta in modo preciso, secondo una scansione cronologica ma anche procedendo per aree quasi monografiche, da Kirchner a Heckel, da Nolde a Schmidt-Rottluff, da Pechstein a Mueller, la nascita e lo sviluppo del movimento denominato "Die Brücke", la pietra fondante dell'Espressionismo. Con la nascita del movimento "Die Brücke" a Dresda nel 1905 si posero le basi del movimento originario dal quale in seguito discenderà quello che, nella storia dell'arte, è noto come "Espressionismo" e che costituisce il primo importante contributo di area tedesca alla modernità. Nel loro insieme, le opere di questo movimento rappresentano in modo esemplare la fase iniziale dell'Espressionismo prima della Prima Guerra mondiale. La mostra Espressionismo documenta una varia creatività artistica all'interno di questo gruppo rivoluzionario. La mostra ne documenta tutte le tappe stilistiche principali, anche attraverso documenti tradotti dal tedesco in lingua italiana per il catalogo di studio, che ospiterà saggi diversi e scheda critica di ogni opera esposta.
Villa Manin Tel. +39 0422 429999
www.lineadombra.it

PORDENONE
In corso fino al 26 febbraio 2012
TONINO GUERRA. DIARIO DI UN POETA
Circa cento opere tra pastelli, dipinti affreschi e acquarelli del grande poeta, scrittore e sceneggiatore - noto anche per la sua attività di artista figurativo e multidisciplinare - nel più vasto progetto espositivo mai ospitato presso uno spazio museale italiano.
Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea "Armando Pizzinato"
Dal 17 dicembre 2011 al 26 febbraio 2012
ALESSANDRO BERGONZONI: "MACERIAPRIMA (ACCUSE MOSSE)"
In mostra una selezione di opere della produzione artistica di Bergonzoni, la prima esposizione dedicata al lavoro artistico dell'attore ospitata in uno spazio museale italiano
Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea "Armando Pizzinato"
www.artemodernapordenone.it
In corso fino all'11 marzo 2012
LA COLLEZIONE CONCORDIA 7 Arte dalla storia del Centro Culturale Casa Antonio Zanussi Pordenone
Non tutti gli oltre cinquecento lavori – dipinti, sculture, disegni, incisioni, serigrafie, ecc. lasciati dagli artisti in più di 45 anni di attività con circa 410 mostre – hanno potuto essere esposti. Potranno esserlo grazie a una programmazione ciclica, pluriennale, ma comunque risultano documentati in un volume di circa 400 pagine che racconta la storia della Collezione stessa.
Galleria Sagittaria tel. 0434.553205
www.centroculturapordenone.it

TRIESTE
Fino al 28 febbraio 2012
Francesco Petrarca: la vita, l'opera, la fortuna
Un nuovo allestimento, con apparato esplicativo in lingua italiana e in lingua tedesca, che apre uno squarcio sulla vita dell'autore del più bel «Canzoniere» della lirica italiana. Affiorano le sue due vocazioni: il ruolo di umanista e diplomatico, consigliere dei principi italiani, e l'identità di uomo concentrato a svolgere il filo del proprio destino terreno per conferirgli un senso non transeunte.
L'esposizione si dipana attraverso quattro percorsi: la vita; i codici manoscritti; gli antichi libri a stampa, il più antico dei quali risale al 1473; la fortuna, rispecchiata dalle opere d'arte ispirate al poeta e dalle edizioni pubblicate in Francia, Spagna, Germania e Cechia, sin dai primi anni del Cinquecento. Proviene da Praga l'esemplare finemente miniato dell'edizione il lingua ceca del De remediis utriusque fortunae, tradotto da Rehor Hrubý (Jelení 1460-Praga 1514), una delle maggiori personalità della locale cultura umanistica.
Museo Petrarchesco Piccolomineo tel. 0406758184.
Dal 19 dicembre 2011
al 31 marzo 2012
150 CANDELINE PER ITALO SVEVO. TRIESTE CELEBRA LO SCRITTORE
Un concorso letterario, mostre e tanti eventi collaterali per celebrare il 150° anniversario della nascita dello scrittore triestino. A 150 anni dalla nascita dello scrittore Ettore Schmitz, alias Italo Svevo, il Comune di Trieste intende ricordare questo speciale anniversario proponendo una serie di mostre, eventi e un concorso letterario che si realizzeranno tra dicembre 2011 e marzo 2012.
Le celebrazioni prevedono:
Mostra **"U.S. Ultima Sigaretta – Italo Svevo e il buon proposito"** - *Palazzo Gopcevich*
Curata dal Museo Sveviano, la mostra che sarà allestita a Palazzo Gopcevich (Sala Selva) fino al 1 aprile 2012, intende offrire al visitatore l'arte di Italo Svevo attraverso una delle sue invenzioni letterarie più note, l'eterna "Ultima sigaretta" di Zeno Cosini, protagonista del romanzo La coscienza di Zeno, evidenziando le numerosissime testimonianze biografiche che mostrano l'origine di tale artificio nella esperienza di vita dello scrittore.
Contemporaneamente l'esposizione intende testimoniare usi e rituali del fumo nell'epoca di Svevo attraverso una serie di quadri di pittori triestini dell'epoca di Svevo e successivi, di oggetti (fra cui diverse curiosità provenienti dalla "Tobacco Collection" di Vienna) e di affiche pubblicitari (in buona parte provenienti dall'officina grafica della ditta Modiano) e rendere conto, sempre con la mediazione di Svevo, del dibattito che agli inizi del '900 si sviluppa circa i danni derivanti dal fumo di tabacco.
Mostra **"Svevo e gli Artisti"** - *Museo Revoltella*
Sempre parlando di arte, anche il Museo Revoltella si unirà alle celebrazioni proponendo un nuovo allestimento della sezione Svevo e gli

IL MASSIMILIANO

Registrazione
del Tribunale di Trieste
N° 951 del 10.12.1996
R.O.C. 12268
Trimestrale
di informazione, cultura ed economia

Direzione editoriale Agenzia Pubblicitaria
via A. Diaz 26/a
34123 Trieste

Telefono e Fax
040 638465
www.ilmassimiliano.it

Direttore responsabile
Fabio Lamacchia
fabiolamacchia1@tin.it

Corrispondenti
Padova: Nicola Degani
Verona: Roberta Tosi
Londra: Daniela Boi

Grafica ed impaginazione
Anna Keber
grafiche_anna@infinito.it

Stampa:
Tipografia Casalese srl
Villanova Monferrato (AL)
Tel. 0142 890500

IL MASSIMILIANO
è un'iniziativa privata.
Non è un'emanazione di movimenti politici e non usufruisce di sovvenzioni pubbliche. Non risponde dell'autenticità e della veridicità delle opere riprodotte nei testi e nelle inserzioni pubblicitarie. Le opinioni espresse negli articoli firmati e le dichiarazioni riferite impegnano esclusivamente i rispettivi Autori.

ASSOCIAZIONE REGIONALE EDITORI F.V.G.

Per l'abbonamento annuale 4 numeri inviare all'editore Fabio Lamacchia l'importo di euro 10 (dieci) sul c/cp n. 23562366

www.ARTERICERCA.com

facebook

Arte Ricerca nasce con la finalità di promuovere e valorizzare il patrimonio artistico e culturale italiano.
Il portale, no-profit, divulga tematiche inerenti la pittura, la scultura, la grafica, l'incisione, la ceramica, il vetro artistico, la fotografia, ecc..; propone biografie di artisti, testi, pubblicazioni, edizioni audiovisive e multimediali. Pubblica studi e ricerche sulle opere e sugli artisti italiani e stranieri di tutti i periodi storici.
Offre spazi dove pubblicare biografie, ricerche e articoli, sempre inerenti l'Arte, senza alcun costo.
Arte Ricerca, favorisce i rapporti di collaborazione con tutti gli Enti che perseguono obiettivi culturali, quali Musei, Fondazioni ed Associazioni, con una particolare attenzione ai progetti riguardanti il patrimonio artistico interregionale.
Il portale "Arte Ricerca", si fa promotore delle attività sviluppate dall'Associazione Culturale "ARTE RICERCA" e "CIRCOLO ARTISTICO DI TRIESTE".

Leggi IL MASSIMILIANO on line su www.artericerca.com

Il Museo può essere visitato
da lunedì a venerdì dalle 10 alle 13
(martedì e mercoledì anche dalle 15 alle 17)
su appuntamento.

via San Nicolò 7, II piano
34121 Trieste
T +39 040 6701 - 234 / - 229
F +39 040 6701321
museocommerciale@ts.camcom.it

MUSEO COMMERCIALE

Artisti al quarto piano del Museo. Sarà documentato lo stretto rapporto tra il grande scrittore triestino e i pittori a lui contemporanei, a partire da quell'Umberto Veruda, fraterno amico. Altri artisti frequentarono Svevo, come Arturo Fittke, Guido Grimani, Giovanni Zangrando, Arturo Rietti, Ruggero Rovan, Carlo Sbisà e gli dedicarono ritratti e altre opere che costituiscono una memoria visiva preziosa per conoscere da vicino lo scrittore. La mostra si propone di ricostruire questa rete di relazioni attraverso lettere, fotografie, giornali, recensioni di proprietà del Museo Revoltella e della Biblioteca Civica che introdurranno il visitatore in un itinerario nelle atmosfere di fine Ottocento e permetteranno di mettere in luce lo scenario nel quale si muoveva lo scrittore e gli artisti di quell'epoca.
www.150svevo.it
Per ulteriori informazioni Studio Sandrinelli - Relazioni Pubbliche e Comunicazione tel. 040/362636

UDINE
In corso fino al 15 aprile 2012
Hic sunt leones. Esploratori, geografi e viaggiatori tra Ottocento e Novecento
Il percorso espositivo della mostra è articolato in tre grandi unità tematiche.
La prima, introduttiva, è dedicata all'esperienza del viaggio. Il viaggio tra Ottocento e Novecento era un lungo percorso che aveva origine da un'attenta preparazione e una meticolosa organizzazione, scandita dalla verifica bibliografica e cartografica, dal reperimento di equipaggio ed equipaggiamento. Pur preliminare questa fase doveva essere intesa come parte fondante e integrante dell'esperienza conoscitiva del viaggio. In questa parte il visitatore potrà scoprire, grazie anche a proiezioni e postazioni multimediali, tutto ciò che necessitava all'esploratore, dagli strumenti, ai libri, alla cartografia. La seconda unità, intitolata "Il viaggio come conoscenza", costituisce il nucleo centrale della mostra, perché ripercorre in senso cronologico le spedizioni condotte da friulani verso le Americhe, l'Asia e l'Africa. La sede della mostra è in questo senso evocativa, poiché essa stessa luogo di narrazione delle storie del Beato Odorico da Pordenone, primissimo esempio in Friuli di esploratore di terre lontane. Il percorso prosegue con gli altri religiosi friulani, forse meno noti del Beato Odorico, uniti da un comune destino: raccontare la Cina. Il viaggio come conoscenza continua in questa sezione, con il simbolo dell'esplorazione in Friuli: Pietro Savorgnan di Brazzà, che ha condotto tre spedizioni in Congo, una di queste realizzata insieme al fratello Giacomo e all'amico Attilio Pecile, e che per l'atteggiamento tenuto con le popolazioni africane incontrate è stato spesso indicato come esempio positivo di una fase storica tra le più controverse e rimosse del nostro passato, l'avventura coloniale. Con la nascita delle società geografiche, le spedizioni acquistano un valore sempre più scientifico, sono formate da un'équipe specializzata nei vari settori della scienza e conducono a una conoscenza geografica, etnografica e naturalistica dei territori indagati. In questa fase i nomi dei friulani che hanno contribuito a vario livello nella realizzazione delle spedizioni e nella successiva elaborazione dei dati raccolti, sono moltissimi. Ricordiamo in particolare Renato Biasutti, Lodovico di Caporiacco, Giovanni Battista De Gasperi, Ardito Desio, Egidio Feruglio, Giuseppe Gentili, Michele Gortani, Giovanni e Olinto Marinelli, Giuseppe Ricchieri, Luigi Pio Tessitori, e altri ancora. Dalle spedizioni e dalle carriere di ciascuno di loro emergono anche vicende personali, frutto spesso di un'etica e di una morale che non appartengono più alla realtà del III millennio.
Ex Chiesa di San Francesco
Tel. +39-0432-584711
In corso fino al 28 gennaio 2012
Meravigliosa natura – la natura morta incisa nel XX secolo
L'esposizione, realizzata negli spazi della nota stamperia udinese, presenta 60 nature morte disegnate e incise dai maggiori artisti italiani del Novecento, con capolavori grafici di Morandi, Carrà, Severini, Bartolini, Castellani, Viviani, Ferroni, Guccione, Zigaina, oltre ad un nutrito gruppo di opere che raccontano, in maniera esaustiva, l'evoluzione di un soggetto che rimane fondamentale per comprendere le temperie culturali ed estetiche del nostro tempo.
Stamperia Albicocco Tel. 0432/547573
www.stamperiaartealbicocco.it

VENETO

ASIAGO
In corso fino al 26 febbraio 2012
Matteo Massagrande Opere 2002-2011
Un'importante mostra antologica, con 80 opere di medie e grandi dimensioni e oltre 20 incisioni, che propone le incessanti ricerche sulla materia e sulla luce di questo grande artista contemporaneo. Si possono ammirare dai suoi lavori dei primi anni del duemila, sino ai quadri più recenti realizzate con tecnica mista su tela e su tavola. Sono esposte anche molte incisioni, la cui raffinata tecnica, appresa negli anni giovanili dal maestro Giovanni Barbisan, ha portato alcuni suoi lavori a far parte del Gabinetto delle Stampe degli Uffizi di Firenze.
Museo Le Carceri Tel. 0424 464081
asiagoturismo@comune.asiago.vi.it

CONEGLIANO (Treviso)
Dall' 11 novembre 2011
al 15 aprile 2012
Bernardo Bellotto. Il Canaletto delle Corti Europee
Attraverso un'accurata selezione di splendidi dipinti di Bellotto, Canaletto, Carlevarijs e Marieschi, la mostra rappresenta il momento culminante del vedutismo veneziano, il fenomeno artistico più innovativo e caratterizzante dell'arte europea del xviii secolo. Ripercorrendo la carriera artistica di Bernardo Bellotto che, dopo l'apprendistato veneziano nella bottega dello zio, il famosissimo Antonio Canal detto Canalettto, viaggiò a lungo, prima in Italia, poi all'estero al servizio delle maggiori corti europee (Dresda, Vienna, Monaco, Varsavia), è possibile rivivere nelle sale di Palazzo Sarcinelli l'esperienza del Grand Tour che consentiva ai nobili europei di conoscere e apprezzare l'arte e la vita delle grandi capitali europee.
Grazie ai prestiti internazionali di importanti istituzioni museali, sarà possibile ammirare a Conegliano una serie di spettacolari vedute di città europee caratterizzate, oltre che dalle grandi dimensioni, da una eccezionale finitezza nei dettagli architettonici, dalla luce cristallina e dalla smagliante tavolozza cromatica. La capacità di Bellotto di ritrarre magistralmente gli aspetti delle città soffermandosi sui particolari più curiosi della vita quotidiana della nobiltà e della gente del popolo, permetterà al visitatore di immedesimarsi nell'esperienza delle corti europee, venendo a contatto visivo con i personaggi, i modi di vestire e le abitudini del tempo.
Palazzo Sarcinelli, 800775083
www.bellottoconegliano.it

PADOVA
Dal 1 ottobre 2011 al 12 febbraio 2012
Il Simbolismo in Italia
A realizzare questa nuova impresa la Fondazione Bano, qui ancora una volta insieme alla Fondazione Antonveneta, ha chiamato Fernando Mazzocca e Carlo Sisi con Maria Vittoria Marini Clarelli, direttore della Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma. Il tema e l'ambito sono ben noti: a cavallo tra Otto e Novecento, l'inconscio irrompe nell'arte e nulla sarà più come prima.
E' la storia di un movimento che si estende velocemente su scala europea ma che qui viene compitamente – ed è la prima volta – indagato nella sua fondamentale vicenda italiana. Non senza proporre confronti oltre confine e in particolare con l'ambito austriaco del Simbolismo: valgano tra tutti la Giuditta – Salomè, di Gustav Klimt o Il Peccato, celebre capolavoro di Franz von Stuck: due opere che valgono da sole la visita alla mostra.
Ma se i raffronti internazionali sono di assoluta qualità, ciò che di italiano offrono le otto sezioni di questa mostra, non è certo da meno: Giovanni Segantini, Gaetano Previati, Pellizza da Volpedo, Morbelli, Casorati, Giulio Aristide Sartorio, Adolfo De Carolis, Galileo Chini, fino alle soglie della rivoluzione futurista cui introducono due capolavori ancora simbolisti di Umberto Boccioni come Il sogno (Paolo e Francesca) e La madre che cuce.
Il percorso della mostra si conclude nella 'Sala del Sogno', che alla Biennale di Venezia del 1907 aveva consacrato le istanze e le realizzazioni della generazione simbolista creando una vera e propria scenografia affidata all'ingegno decorativo di Galileo Chini e agli artisti che, con la loro militanza, avevano contribuito ad alimentare le poetiche del 'piacere' e dell'inquietudine, della bellezza e del mito, della spiritualità e degli stati d'animo, sostenendole con tenacia
Palazzo Zabarella tel. 049.8753100
www.palazzozabarella.it
Dal 21 gennaio all'11 marzo 2012
Dallo strappo al segno socio-politico
In mostra un centinaio di opere dell'artista bretone Villeglé appartenente al movimento del "Nouveaus réalisme", che realizza componimenti artistici con collage di manifesti strappati e sovrapposti
Centro Culturale Altinate
Tel. 049 8204528 - 8204547

PIAZZOLA sul BRENTA (Padova)
In corso fino al 1 aprile 2012
EAST ZONE. ANTONIO BEATO, FELICE BEATO E ADOLFO FARSARI. Fotografi veneti attraverso l'Oriente dell'Ottocento
Raccontarono il mondo quando la fotografia era ancora sperimentale, furono protagonisti della nascita del fotogiornalismo e del reportage. Fecero scoprire il Giappone, e le meraviglie dell'Egitto, agli Europei, portarono la fotografia nelle terre d'oriente, partendo dal Veneto. Loro sono Antonio e Felice Beato, due fratelli greco-veneziani, e Adolfo Farsari, vicentino. Una mostra, dall'emblematico titolo di "East Zone",

Giuseppe Barison, Fiori di campo

arté
1986

SIAMO SEMPRE INTERESSATI
A OPERE SELEZIONATE
DI ARTISTI E PITTORI DELL'800 / '900

FABIO LAMACCHIA

Collegio Periti Italiani
PERITI ED ESPERTI ISCRITTI NEI RUOLI TRIBUNALI
C.C.I.A.A. ED ALBI PROFESSIONALI
Delegato per la provincia di Trieste

TRIESTE - VIA ARMANDO DIAZ, 26/A
(difronte all'entrata del Museo Revoltella)
040.638465 - fabiolamacchia1@tin.it
www.artetrieste.it - www.e-antiqua.it

Dyalma Stultus. Norma con la canestra di frutta

GENERART.IT

Prima di vendere o comperare un quadro
lo fai stimare dal Tuo perito
o ti accontenti della stima del tuo interlocutore?

generart.it certifica, documenta, perizia e valuta opere d'arte e beni culturali per conto di enti pubblici, società e privati per fini assicurativi, bancari, speculativi e d'investimento.

generart.it nasce da un comitato scientifico composto da storici dell'arte, studiosi di chiara fama e da periti tecnici, specialisti competenti, iscritti nei Ruoli nazionali delle C.C.I.A.A. e dei Tribunali. Consulenti preparati ad esprimere una giusta e reale valutazione delle opere d'arte.

generart.it mette a disposizione varie tipologie di servizi anche sotto il profilo della sicurezza e della tutela museale e privata.

generart.it si avvale dei migliori consulenti per il restauro, per le analisi scientifiche, radiologiche e chimiche delle opere d'arte.

generart.it rileva e fornisce telefonicamente dal mercato nazionale
ed internazionale i più recenti esiti di vendita di un determinato artista,
pittore o scultore che sia e di qualunque epoca.
Di solito basta una telefonata di qualche minuto

Rivolgiti a generart.it

Il primo servizio di consulenza telefonica in Italia per il mercato e la valutazione delle opere d'arte

899 006 094

**"Servizio svolto esclusivamente nei giorni feriali
da martedì a venerdì dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 16.00 - 18.00"**

"Servizio di consulenza professionale, vietato ai minori di anni 18, offerto da "La Macchia" di Fabio Lamacchia, al costo di € 0.06 scatto alla risposta ed € 1.80 al minuto, da rete fissa; di € 0.18 scatto alla risposta ed € 2.40 al minuto da TIM; di 0.15 scatto alla risposta ed € 2.40 al minuto da Vodafone ed H3G; di € 0.15 scatto alla risposta ed € 1.86 al minuto da Wind. Spesa massima totale: € 15.00. Tutti i costi sono IVA inclusa"

per la prima volta documenta in modo esteso la loro arte. Raccontando anche uno scambio culturale tra l'est italiano e il lontano Oriente, scambio nei due sensi dato che i tre fotografi veneti influenzarono la storia della fotografia in Giappone ma dal questo e dagli altri Paesi visitati trassero elementi che influenzarono la loro maniera di "fare fotografia". Da segnalare come la mostra proponga accanto alle immagini dei tre protagonisti, una carrellata di foto di confronto, a dar conto di come queste terre lontane seppero calamitare, affascinare fotografi di diverse provenienze.
Villa Contarini, www.villacontarini.eu tel. 049.8778272 / 3

TREVISO
In corso fino al 12 maggio 2012
Manciù, l'Ultimo Imperatore
Manciù, l'ultima Dinastia che ha governato sul Celeste Impero dal 1644 al 1911, sarà la protagonista della quarta Mostra sulla Cina: le armi e le uniformi militari dei grandi imperatori Kangxi e Qianlong, le preziose suppellettili della reggia di Mukden, le mitiche collezioni dell'Imperatrice Cixi saranno esposte insieme ai reperti che testimoniano il crollo dell'Impero e l'avvento della Repubblica.
Casa dei Carraresi Tel.: 0422-513150 www.laviadellaseta.info

VENEZIA
In corso fino al 26 febbraio 2012
Omaggio a Lorenzo Lotto. I dipinti dell'Ermitage alle Gallerie dell'Accademia
La mostra, promossa dalla Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Veneziano, offre un percorso ricco e composito che pone in dialogo le due opere, rispettivamente degli anni Venti e degli anni Quaranta del '500, con altri dipinti lotteschi provenienti da musei europei e dalla collezione delle Gallerie dell'Accademia. L'itinerario della mostra, curata da Matteo Ceriana, comprende inoltre dipinti e sculture coeve derivate da opere del maestro veneziano e documenti che contribuiscono a crearne il contesto storico artistico.
Gallerie dell'Accademia Tel. 0415200345
In corso fino al 10 aprile 2012
Armenia. Impronte di una Civiltà
Una grande mostra dedicata alla civiltà armena viene ospitata in occasione del V Centenario della stampa a Venezia del primo libro in lingua armena (1512), nei più importanti siti museali della città, in un percorso che si snoda dal Museo Correr, al Museo Archeologico Nazionale, fino alle Sale Monumentali della Biblioteca Nazionale Marciana. La mostra presenta, in un ricco e affascinante percorso cronologico e tematico, oltre duecento opere provenienti dai principali musei e biblioteche dell'Armenia e dell'Europa, tra cui alcuni rarissimi manoscritti e miniature - opere eccezionalmente riunite in occasione della mostra veneziana - che daranno conto degli alti traguardi raggiunti dalla civiltà armena nel campo spirituale, artistico, architettonico, economico e del pensiero.
Sedi varie +39 041739586 www.museicivicivenezianі.it
In corso fino al 30 aprile 2012
Un'isola, un'arte, un museo
La mostra ripercorre i 150 anni di storia del museo attraverso una carrellata di quasi duecento opere, tra le più rappresentative della collezione del Museo, esemplificative dell'unicità dell'esecuzione e della valenza dei suoi creatori
Museo del Vetro +39 041739586
In corso fino al 18 marzo 2012
The Dalí Universe
"The Dalí Universe" è una mostra interamente dedicata a Salvador Dalí con più di 100 opere del Maestro del Surrealismo. Il visitatore avrà il piacere di ammirare collezioni ad oggi ancora poco conosciute, inerenti a diversi aspetti della produzione artistica dell'artista come le sculture in bronzo, le illustrazioni sui grandi temi della letteratura, gli oggetti in vetro e la serie in oro.
Il Museo Diocesano di Santa Apollonia apre quindi le porte ad una mostra unica nel suo genere, curata dal Presidente della Fondazione Ambrosiana Beniamino Levi, uno dei personaggi che ha conosciuto più da vicino l'opera di Dalí, ed è un'occasione che permette al pubblico di avvicinarsi agli aspetti meno noti del lavoro del grande artista.
Museo Diocesano di Santa Apollonia Tel. 041 2414390 / 347 7850764 / 393 9635253

VERONA
In corso fino al 09 aprile 2012
Il Settecento a Verona. Tiepolo, Cignaroli, Rotari
150 capolavori tra dipinti, disegni, stampe e documenti, provenienti da importanti musei stranieri come l'Ermitage di Pietroburgo, il Prado di Madrid, il Victoria and Albert di Londra, la Gemäldegalerie di Dresda, il Kunsthistorisches di Vienna, lo Szépmuvészeti di Budapest, oltre che dai principali musei italiani.
Palazzo della Gran Guardia ww.settecentoaverona.it

VICENZA
In corso fino al 26 febbraio 2012
AVANGUARDIA RUSSA. ESPERIENZE DI UN MONDO NUOVO
85 importanti opere dell'Avanguardia russa per la prima volta in Italia, in un emozionante dialogo con la collezione di icone di Intesa Sanpaolo. La mostra propone un racconto assolutamente inedito del fenomeno dell'Avanguardia russa – per approccio e opere esposte – cogliendone la pluralità espressiva, ma anche i filoni tematici principali e soprattutto la suggestiva matrice comune. Per la prima volta, infatti, il pubblico italiano potrà ammirare 85 opere dell'Avanguardia russa che provengono dai Musei regionali di Ivanovo, Kostroma, Jaroslavl' e Tula. Un'occasione dunque importante, promossa da Intesa Sanpaolo, Centro di alti Studi sulla Cultura e le Arti della Russia (CSAR) dell'Università Ca' Foscari Venezia (costituito nel marzo 2011), Foundation for Interregional Projects di Mosca, Ivanovo Art Museum e organizzata nell'ambito dell'Anno della Cultura e Lingua russa in Italia e della Cultura e Lingua italiana in Russia.
Palazzo Leoni Montanari www.palazzomontanari.com

TRENTINO ALTO ADIGE

BOLZANO
In corso fino al 16 settembre 2012
La Collezione Attiva
In mostra una selezione di opere di recente acquisizione dalla collezione Museion, la maggior parte presentate per la prima volta. Tra queste, l'installazione di Vito Acconci Candy Bar From GI Joe, 1977 e From Here to There di Jana Sterbak, presentata alla biennale di Venezia nel 2003; Particle Projection (Loop), 2007 di Simon Starling e il video di Francesco Jodice Dubai_Citytellers (2010). La mostra offrirà anche l'occasione per vedere e rivedere importanti opere della collezione quali A Change Of Mind, 2007 di Elmgreen & Dragset e Sediments Sentiments (Figures of Speech), 2007 di Allora & Calzadilla. Filo conduttore dell'esposizione è l'attivazione del suono, medium utilizzato da molti artisti - da Krüger & Pardeller agli stessi Allora & Calzadilla - e del movimento, rappresentato sia da installazioni performative che dall'immagine in movimento di molti video.
Artisti: Krüger & Pardeller, Vito Acconci, Mario Airò, Allora & Calzadilla, Gerard Byrne, Tacita Dean, Elmgreen & Dragset, Michael Fliri, Peter Friedl, Francesco Jodice, Korpys/Löffler, Deimantas Narkevicius, Simon Starling, Jana Sterbak, Walid Raad The Atlas Group.
MUSEION Tel. 0471 312448 www.museion.it

BORGO VALSUGANA (TN)
Dal 27 giugno 2011
ArteSella
Arte Sella è una manifestazione internazionale di arte contemporanea nata nel 1986, che si svolge all'aperto nei prati, nei boschi della Val di Sella (comune di Borgo Valsugana, provincia di Trento). Il progetto artistico vuole essere non solo un' esposizione qualificata di opere d'arte, ma anche e soprattutto un processo creativo: l'opera è seguita giorno per giorno nel suo crescere e l'intervento dell'artista deve esprimere il rapporto con la natura basato sul rispetto, traendo da essa ispirazione e stimolo. Alla chiusura della manifestazione le opere sono abbandonate al degrado e si inseriscono nel ciclo vitale della natura. L'edizione 2011 della manifestazione si arricchisce quest'anno delle opere di importanti artisti internazionali e locali come Alois Steger, Anni Rapinoja, Anton Schaller, Patrick Dougherty, Paul Feichter, Sanfte Strukturen e Stuart Ian Frost. *Info: 0461 751251 www.artesella.it*

ROVERETO
In corso fino al 26 febbraio 2012
Diango Hernández. Living Rooms, a Survey
Diango Hernández nasce nel 1970 a Sancti Spíritus nell'isola di Cuba, e vive a Düsseldorf dopo una formazione culturale e professionale che dal suo paese natale lo ha portato per qualche anno anche in Trentino. Questa mostra è la prima retrospettiva mondiale dedicata al suo lavoro, dopo numerosi riconoscimenti internazionali. "Diango Hernández. Living Rooms, a Survey" comprende un centinaio di opere dal 1996 ad oggi, tra cui disegni, installazioni, dipinti, video e due lavori site specific ("Resistere" e "A house without objects"), realizzati appositamente per il Mart.
In corso fino al 26 febbraio 2012
Carlo Valsecchi. San Luis
La mostra presenta 36 grandi opere fotografiche realizzate tra il 2007 e il 2008 in alcuni dei luoghi più sperduti dell'Argentina. Carlo Valsecchi (Brescia 1965), tra i maggiori fotografi italiani, ha concepito questa serie come "una sorta di Land Art": gli scatti fotografici veri e propri sono stati il punto di arrivo di un intenso lavoro di ricerca e analisi sui segni, tracce, spostamenti minimi generati dal passaggio umano e animale in un territorio sconfinato.
In corso fino al 22 gennaio 2012
La Donazione Bentivoglio
Artista, poetessa e performer di calibro internazionale, Bentivoglio si occupa di poesia visiva a partire dagli anni Sessanta. Come curatrice, ha svolto un ruolo cruciale nell'emancipazione delle donne dai contesti da lei stessa definiti "mostre-ghetto". Questo a partire dall'Esposizione Internazionale di Operatrici Visuali, affidatale da Ugo Carrega al Centro Tool di Milano nel 1972, e soprattutto in "Materializzazione del linguaggio", alla Biennale di Venezia del 1978.
Nel corso della sua multiforme attività, è riuscita non solo a valorizzare i lavori di moltissime poetesse-artiste, ma anche a raccogliere una collezione di grande forza e originalità, che offre un panorama completo di tutta l'arte verbovisiva femminile dagli anni Sessanta ai giorni nostri.
Questa collezione, composta di circa 300 opere, è stata ora donata da Mirella Bentivoglio al Mart. Il pubblico potrà ammirarne un'ampia selezione nella mostra "La donazione Bentivoglio".
Mart, Museo di Arte Moderna e Contemporanea Infoline 800-397760 www.mart.trento.it
In corso fino al 26 febbraio 2012
I nuovi futuristi
La mostra comprende una trentina di opere di Gianantonio Abate, Clara Bonfiglio, Dario Brevi, Gianni Cella, Andrea Crosa, Innocente, Marco Lodola, Battista Luraschi, Luciano Palmieri, Plumcake e Umberto Postal. Le loro opere si potranno mettere a confronto con gli arazzi, le tele, gli oggetti e la grafica di Fortunato Depero, in un allestimento che metterà in luce la grande capacità di questi artisti di spaziare con assoluta libertà tra varie espressioni artistiche, utilizzando materiali prodotti dalle nuove tecnologie, come il plexiglass, il pvc, il neon. Casa Depero Infoline 800-397760 *www.mart.trento.it*

TRENTO

In corso fino al 2 febbraio 2012
Omaggio a Luigi Bonazza. Opere dalle collezioni del Mart a Cappella Vantini
Dopo il successo dell'esposizione delle opere di Tullio Garbari prosegue il racconto della storia della pittura trentina del Novecento con un omaggio al pittore Luigi Bonazza, esponente del territorio provinciale più rappresentativo della tendenza secessionista di impronta viennese, vissuta direttamente a Vienna, alla quale nel corso della sua produzione artistica, seppe coniugare nuove esperienze legate alle diverse esigenze e diverse committenze. Vengono esposti a Cappella Vantini, quattro cartoni preparatori dell'affresco dal titolo Ricevimento di tre cardinali in Palazzo a Prato all'epoca del Concilio, realizzato da Bonazza nel 1934 sulla parete esterna di un frammento dell'antico Palazzo a Prato, in via Calepina, convertito proprio quell'anno a Palazzo delle Poste dall'architetto Angiolo Mazzoni. Esposti raramente, i cartoni preparatori rappresentano un passaggio centrale nella creazione dell'affresco, testimoniando lo studio di Luigi Bonazza per la sua esecuzione presso Palazzo delle Poste a Trento. Sono strumenti di lavoro, ai quali comunque il pittore ha prestato particolare cura e attenzione, utilizzati per realizzare l'affresco che decora una delle più significative testimonianze architettoniche di Trento di inizi Novecento. Nella mostra si ricostruisce il lavoro del pittore e si comprendono le diverse parti dell'affresco, invitando il visitatore a recarsi direttamente sul posto, in via Calepina, per coglierne lo splendore dell'affresco nella sua interezza. In mostra anche il dipinto Contributo dell'operaio all'esercito combattente, realizzato tra il 1914 e il 1915, preziosa testimonianza del legame di Bonazza con lo stile secessionista e il gusto decorativo viennese.
Cappella Vantini www.crushsite.it

COMUNE DI TRIESTE
ASSESSORATO ALLA CULTURA
SERVIZIO BIBLIOTECARIO URBANO
MUSEO SVEVIANO
CIVICI MUSEI DI STORIA E ARTE

Con il patrocinio dell'UNESCO

150esimo anniversario della nascita di Italo Svevo

calendario degli appuntamenti

Trieste, dicembre 2011 - marzo 2012

> MOSTRE

Mostra U.S. Ultima Sigaretta - Italo Svevo e il buon proposito
20 dicembre 2011 - 1 aprile 2012
tutti i giorni 9 > 19, chiuso il 25 dicembre e il 1 gennaio
ingresso libero
Palazzo Gopcevich, via Rossini 4

Mostra Die Geschichte Stinkt - La storia puzza. Posta per Italo Svevo
28 ottobre 2011 - 21 gennaio 2012
dal lunedì al sabato 9 > 13, giovedì anche 15 > 18
ingresso libero
Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa, piazza Vittorio Veneto 1

Mostra Svevo e gli artisti
dal 19 dicembre 2011
tutti i giorni 10 > 19 (chiuso il martedì)
Museo Revoltella, via Armando Diaz 27

Mostra permanente
dal lunedì al sabato 9 > 13, giovedì anche 15 > 19
ingresso libero
Museo Sveviano, via Madonna del Mare 23

> EVENTI

GENNAIO 2012

venerdì 13 gennaio 2012 ore 11.00
Presentazione del concorso letterario *Il povero Alfonso, il caro Emilio, l'egregio Zeno*
Un gioco letterario, un concorso e un omaggio. I partecipanti dovranno rielaborare i tre romanzi di Svevo giocando con tre tipologie testuali che di letterario hanno ben poco. Riscrivere *Una vita* come elogio funebre del povero Alfonso Nitti, *Senilità* come referto medico del caro Emilio Brentani e *La coscienza di Zeno* in forma di curriculum dell'egregio Zeno Cosini. Magari approfittando del "ripasso" offerto da Luigi Nacci, Sabrina Morena e Beppe dell'Acqua.
Museo Sveviano, via Madonna del Mare 13

martedì 17 gennaio 2012 ore 18.00
Conferenza *Un poeta racconta Una vita*
rilettura del primo romanzo di Svevo, a cura di Luigi Nacci
Sala Bazlen di Palazzo Gopcevich, via Rossini 4

martedì 24 gennaio 2012 ore 18.00
Conferenza *Una regista racconta Senilità*
rilettura del secondo romanzo di Svevo a cura di Sabrina Morena
Sala Bazlen di Palazzo Gopcevich, via Rossini 4

giovedì 26 gennaio 2012 ore 21.00
Zeno a Manhattan. Proiezione del film *Harry a pezzi*
di Woody Allen (*Deconstructing Harry*, USA, 1997, col., 96 min.)

martedì 31 gennaio 2012 ore 18.00
Conferenza *Uno psichiatra racconta La coscienza di Zeno*
rilettura del terzo romanzo di Svevo, a cura di Beppe dell'Acqua
Sala Bazlen di Palazzo Gopcevich, via Rossini 4

FEBBRAIO 2012

giovedì 2 febbraio 2012 ore 21.00
Elogio dell'inettitudine. Proiezione del film *A Serious Man*
di Joel & Ethan Coen (*A Serious Man*, USA, 2009, col., 105 min.)

venerdì 3 febbraio 2012 ore 18.00
Presentazione del volume *Il segreto di Svevo* di Fulvio Anzellotti, Comunicarte edizioni, Trieste 2011
intervengono il giornalista Pierluigi Sabatti e Giampaolo de Ferra
Sala Bazlen di Palazzo Gopcevich, via Rossini 4

martedì 7 febbraio 2012 ore 18.00
Tavola rotonda *"Con subita ispirazione" Svevo e gli artisti contemporanei*
intervengono Sergia Adamo dell'Università di Trieste, il regista Alberto Guiducci, lo scrittore Nathaniel Rich. Modera Riccardo Cepach del Museo Sveviano.
Sala Bazlen di Palazzo Gopcevich, via Rossini 4

giovedì 9 febbraio 2012 alle ore 21.00
Mi parli della sua infanzia - artisti e psicoanalisi. Proiezione del film *8 1/2* di Federico Fellini (Italia/Francia, 1963, b/n, 140 min.)

lunedì 13 febbraio 2012 ore 17.30
Conferenza *Svevo e la musica*
a cura di Stefano Bianchi, letture di Adriano Giraldi

giovedì 16 febbraio 2012 ore 21.00
"La mia cara borghesia". Proiezione del film *Il fascino discreto della borghesia*
di Luis Buñuel (*Le charme discret de la bourgeoisie*, Francia/Italia, 1972, col., 105 min.)

giovedì 23 febbraio 2012 ore 21.00
Inciampare nella vita. Proiezione del film *Luci della città* di Charlie Chaplin (*City Lights*, USA, 1931, b/n, 86 min.)

venerdì 24 febbraio 2012 ore 18.00
Presentazione del volume *Intorno al testo di Senilità* di Mara Santi
intervengono Riccardo Cepach del Museo Sveviano e Massimiliano Tortora dell'Università di Perugia

MARZO 2012

giovedì 1 marzo 2012 ore 21.00
Storia del mio. Proiezione del film *Un matrimonio*
di Robert Altman (*A Wedding*, USA, 1978, col., 125 min.)

venerdì 2 marzo 2012 ore 18.00
Lettura/Spettacolo *Voci di Svevo*
Giuseppe Antignati legge Italo Svevo. Testo scenico di Marco Marchi, musiche di Franz Schubert, video di Marco Ulivieri. Lo spettacolo sarà preceduto da una conferenza del prof. Marco Marchi dell'Università di Firenze

lunedì 5 marzo 2012 ore 17.30
Conferenza/Concerto *La musica vocale nei romanzi sveviani*
a cura di Stefano Bianchi, con la partecipazione di Laura Antonaz (soprano), Marzia Postogna (voce), Cristina Santin (pianoforte), Adriano Giraldi (voce recitante)

giovedì 8 marzo 2012 ore 18.00
Conferenza *"Ancora adesso veggo in quello scaffale". La biblioteca di Svevo*
intervengono Riccardo Cepach del Museo Sveviano e l'editore Simone Volpato. Modera Elvio Guagnini dell'Università di Trieste.
Sala Bazlen di Palazzo Gopcevich, via Rossini 4

giovedì 8 marzo 2012 ore 21.00
Trouvez Trieste. Proiezione del film *La città di Zeno*
di Franco Giraldi (Italia, 1977, b/n+col,. 75 min.)
Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27

venerdì 9 marzo 2012 ore 21.00
Monsieur Schmitz. Proiezione del film *La Conscience de Svevo*
di Yannn Sinic e Nathalie Combe (Francia, 2000, col. 42 min.)
Documentario in francese con sottotitoli in italiano alla presenza dei registi
Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27

giovedì 15 marzo 2012 ore 18.00
Conferenza *Svevo, Montale e il sentore di trementina*
a cura di Elio Gioanola dell'Università di Genova
Sala Bazlen di Palazzo Gopcevich, via Rossini 4

sabato 17 marzo 2012 ore 21.00
Spettacolo teatrale *Un'avventura facile e breve. Le donne di Svevo*
di Novella Di Nunzio. Allestimento della compagnia Liminalia, regia di Francesco Torchia e Silvia Bevilacqua

lunedì 19 marzo 2012 ore 17.30
Conferenza/Concerto *Il violino di Zeno*
a cura di Stefano Bianchi con la partecipazione di Valentino Dentesani e Alessandro Pinzani (violino), Elisabetta Chiappo (viola), Igor Tercon (violoncello), Adriano Giraldi (voce recitante)

venerdì 23 marzo 2012 ore 21.00
Lettura/Spettacolo *"Non lo meriti ma cesso di fumare istesso". Lettere fra Ettore (Schmitz) e Livia (Veneziani)*
Lettura di Maurizio Zacchigna e Roberta Colacino

giovedì 29 marzo 2012 ore 21.00
Spettacolo teatrale *Chiamatemi Italo. Italo Svevo*
di Lino Marrazzo. Con Sara Alzetta e Lorenzo Acquaviva
Musiche di Davide Casali. Riprese video Maurizio Bressan, trucco Dorina Forti e con la collaborazione dell'Accademia Teatrale "Città di Trieste" - Scuola della Contrada.

sabato 31 marzo 2012 ore 18.00
Premiazione del concorso letterario *Il povero Alfonso, il caro Emilio, l'egregio Zeno*
intervento della prof. Cristina Benussi, preside della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Trieste.
A seguire, concerto del violinista Cristiano Rossi che suonerà il violino di Italo Svevo.
Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27